

PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO del 13.11.2015

Prot. **77646/2015**

OGGETTO: Comune di NOVE

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO, ADOTTATO CON DCC N. 9 DEL 18/03/2014 - ART. 15, LR N. 11/2004.

Il giorno 13 novembre 2015 presso Palazzo Nievo – sala rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica - Sviluppo economico e servizi al territorio	X	
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio		X
Dott. Francesco Zanotto, delegato	Servizi caccia e pesca	X	
Ing. Maria Pia Ferretti	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile - Servizi di difesa del suolo e protezione civile	X	
Arch. Andrea Turetta	Settore LL.PP	X	
Arch. Simone Picelli, delegato	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilità - Servizi socio-culturali e turistici	X	
Avv. Paola Mistrorigo, delegata	Settore Avvocatura Affari Legali	X	
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare		X

Presenti n. 6 e assenti n. 3

Comune di Nove:

Nominativo	Funzione	presente	assente
Chiara Luisetto	Sindaco	X	

Sono altresì presenti:

Arch. Laura Pellizzari, del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;
Assiste Geom. Nicoletta Frosi, del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza in qualità di segretario.

PREMESSA

Il Comune di Nove in data 22/12/2009, ha sottoscritto l'accordo di copianificazione con la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;

Il PAT del Comune di Nove è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 18/03/2014 e depositato ai sensi dell'art. 15 comma 5 della LR.11/2004.

Con nota prot. n. 72862 del 29/10/2015 il Dirigente del Settore Urbanistica ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Nove (o suo delegato).

Alle ore 10:10 il Presidente arch. Bavaresco, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Comitato;

Relaziona l'arch. Roberto José Bavaresco;

Relaziona l'arch. Laura Pellizzari;

Relaziona l'ing. Ferretti sulla necessità di coordinamento tra le banche dati del PAT e del Piano Comunale di Emergenza;

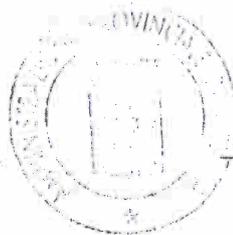
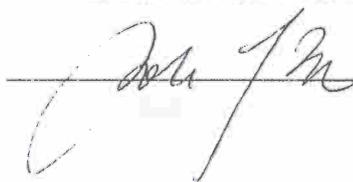
CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012 con n. **6 (sei) voti favorevoli** dei presenti aventi diritto di voto,

**Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A)
e con le seguenti indicazioni:**

- Prima della Conferenza di Servizi il Comune dovrà trasmettere alla Provincia il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica) ed il Decreto Regionale di Validazione del Quadro Conoscitivo.
- Il Comune, per la Conferenza di Servizi, dovrà predisporre un apposito elaborato di sintesi delle integrazioni apportate agli elaborati a seguito di tutti i pareri al fine di semplificare agli utenti la comprensione della pianificazione; dovrà altresì far pervenire apposita dichiarazione di adeguamento degli elaborati del Piano.
- Si precisa infine che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della ratifica da parte della Giunta Provinciale.

Il Presidente
del Comitato Tecnico Intersettoriale
arch. Roberto José Bavaresco



Il Segretario
geom. Nicoletta Frosi





PROVINCIA DI VICENZA SETTORE URBANISTICA

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI NOVE

PARERE

Premessa

Il Comune di Nove, con nota prot. n. 14540 del 23/11/2009 (prot. Provincia n. 88617 del 30/11/2009), ha richiesto l'attivazione della procedura di pianificazione concertata con la Provincia di Vicenza e la Regione del Veneto per la formazione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004.

Con delibera di Giunta n. 171 del 15/12/2009, il Comune di Nove ha adottato il documento preliminare finalizzato alla redazione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi degli articoli 3, 5 e 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e lo schema di accordo di pianificazione con Provincia e Regione, così come integrati a seguito dei contatti con gli uffici regionali e provinciali.

La Provincia di Vicenza, con deliberazione della Giunta n. 457 del 15/12/2009, ha preso atto del Documento Preliminare formulando proprie indicazioni per il proseguimento della pianificazione comunale in conformità a quella provinciale; contestualmente ha approvato lo schema di accordo di copianificazione tra il Comune di Nove, la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto.

La Provincia di Vicenza, il Comune di Nove e la Regione Veneto hanno sottoscritto in data 22/12/2009 l'accordo per la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio.

Con nota prot. n. 1539 del 08/02/2011 (prot. Provincia n. 12606 del 22/02/2011) il Comune ha dato avvio alla fase di concertazione sul documento Preliminare e sulla Relazione Ambientale; con deliberazione n. 211 del 29/11/2013 la Giunta Comunale ha dato atto della conclusione della fase di concertazione.

Nel corso della procedura relativa al PAT di Nove è intervenuta l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), avvenuta con deliberazione di Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, con il conseguente passaggio delle competenze urbanistiche alla Provincia ai sensi della LR 11/2004.

Con provvedimento n. 125 del 08/05/2012 ad oggetto "*art. 48, comma 4, della LR 11/2004. presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia.*" la Giunta Provinciale ha deliberato di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli

accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/[PATI] ai sensi dell'art. 15/[16] della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia.

Con nota prot. 129 del 08/01/2014 (prot. Provincia n. 1401 del 09/01/2014), il Comune di Nove ha trasmesso alla Provincia di Vicenza la bozza degli elaborati del PAT.

In data 07/02/2014 gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio sono stati sottoscritti dal Comune di Nove e dalla Provincia di Vicenza (verbale di sottoscrizione prot. n. 9757 del 07/02/2014).

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Nove è stato quindi adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 18/03/2014.

Con il citato provvedimento di adozione del PAT il Comune di Nove ha altresì deliberato "di dare atto che la Provincia di Vicenza, a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica avvenuto in data 02/05/2012, sostituisce nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/PATI ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04".

La fase di pubblicazione e deposito del PAT è stata così esperita:

- sul portale web (albo pretorio comunale on-line) dal 27/03/2014 al 27/05/2014, come da Pubblicazione n.297 anno 2014, ed affissione di manifesti sulle bacheche disposte nel territorio comunale;
- nel sito WEB comunale alla sezione "Amministrazione Trasparente" dal 27/03/2014;
- Provincia di Vicenza, dal 28/03/2014 al 27/05/2014 (vedi relata di pubblicazione n. 381 del 28/05/2015);
- BUR n. 34 del 28/03/2014;
- Quotidiano "Il Giornale di Vicenza" del 28/03/2014;
- Quotidiano "Il Gazzettino" del 28/03/2014.

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, entro i termini previsti dalla Legge regionale, non risulta pervenuta alcuna osservazione, come da certificazione prot. n. 23801 del 01/04/2014.

Successivamente, in data 08/01/2015 (prot. n. 688), sono pervenute agli uffici provinciali n. 33 osservazioni al PAT, corredate da n. 2 elaborati tecnici, da parte del "Comitato per la Tutela del Territorio - Nove", nella persona del Sig. Gasparotto Gelsomino.

In data 06/08/2015 prot. n. 6719 e successiva integrazione prot. n. 6772 del 07/08/2015 (pervenute al protocollo provinciale rispettivamente ai nn. 53433 del 06/08/2015 e 54300 del 11/08/2015) il Comune di Nove ha trasmesso copia delle osservazioni e relative proposte di controdeduzione, ed una relazione sul dimensionamento del Piano e sulle modalità di calcolo della SAU.

In data 09/09/2015, al prot. n. 60425, è pervenuta agli uffici provinciali una nota da parte di "Associazione Laboratorio Natura" unitamente a "Comitato per la Tutela del Territorio".

Il Comune di Nove con nota prot. n. 9244 del 27/10/2015, pervenuta al protocollo provinciale al n. 73007 del 30/10/2015, ha dichiarato che sono pervenute n. 63 osservazioni entro i termini e n. 2 osservazioni fuori termine. Di tali osservazioni n. 29 sono state valutate attinenti al rapporto ambientale relativo alla VAS.

GLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO IL PAT ADOTTATO SONO

così come indicati nella delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 18/03/2014 di adozione:

- Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - scala 1:10.000;
- Tav. 2 Carta delle Invarianti - scala 1:10.000;

- Tav. 3 Carta delle Fragilità - scala 1:10.000;
- Tav. 4 Carta delle Trasformabilità - scala 1:10.000;
- Elaborato d01 01 Relazione di Progetto;
- Elaborato d01 02 Relazione Tecnica;
- Elaborato d01 03 Relazione di Sintesi;
- Elaborato d02 01 Norme Tecniche;
- Elaborato d02 02 Allegati;
- Elaborato d04 00 Valutazione di Incidenza;
- Elaborato d04 00 A Valutazione di Incidenza Ambientale – Habitat e Trasformabilità;
- Elaborato d06 01 Rapporto Ambientale;
- Tav. d06 01 A Carta della suscettibilità alla trasformazione insediativa;
- Tav. d06 01 B Carta dello stato di utilizzo del territorio e vincoli e tutele;
- Tav. d06 01 C Carta della mosaicatura PRGC dei comuni limitrofi;
- Tav. d06 01 D Carta della mosaicatura PRGC dei comuni limitrofi e della trasformabilità;
- Elaborato d06 02 Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.
- DVD Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il Quadro Conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali di analisi Agronomico-Ambientale e Geologica.

PARERI

Pareri preliminari all'adozione

Preliminarmente alla adozione del Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 346 del 15/01/2014;
- Regione del Veneto - Genio Civile di Vicenza prot. n. 33216 del 24/01/2014, favorevole con prescrizioni;
- Commissione Regionale VAS n. 79 del 27/10/2009 sul Rapporto Ambientale Preliminare al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.

Pareri per l'approvazione

Rimangono ancora in capo all'organo Regionale il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e la Validazione del Quadro Conoscitivo.

Ai fini dell'approvazione del PAT in conferenza di servizi ai sensi dell'art. 15 LR 11/04 devono essere acquisiti il parere della Commissione Regionale VAS ed il decreto del Direttore della Sezione Urbanistica Regionale di validazione del quadro conoscitivo del PAT.

Nell'ambito della procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il Comune di Nove, con nota prot. n. 2807 del 31/03/2014, ha provveduto a chiedere il parere alle autorità aventi competenza in materia ambientale. A seguito di tale richiesta risultano pervenuti i seguenti pareri/contributi:

- Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici del Veneto – Avviso - prot. n. 6615 del 18/04/2014;
- Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle provincie di Treviso e Vicenza – prot. n. 981 del 12/05/2014;
- ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza Servizio Stato dell'Ambiente - Ufficio Attività Specialistiche - prot. n. 2807 del 31/03/2014;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento Livenza, Piave Brenta-Bacchiglione – prot. n. 973/URB del 16/06/2014;
- ATO Brenta - Consiglio di Bacino Brenta prot. n. 758/14 del 27/05/2014.
- Città di Bassano del Grappa – Area 5 Urbanistica – Prot. Comune di Nove n. 3822 del 28/04/2014;
- Regione Veneto - Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Vicenza – Ufficio Opere Idrauliche prot. n. 180022 del 23/04/2014;

- Istituto Regionale Ville Venete prot. n. 1537 del 13/05/2014;
- Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici del Veneto – Parere - prot. n. 7956 del 15/05/2014;
- Azienda Sanitaria ULSS N. 3 – Dipartimento di Prevenzione – prot. n. 15991/14 del 09/04/2014.

CONTENUTI DEL PAT

1Inquadramento territoriale

Il comune di Nove ha una superficie territoriale di 8,07 kmq, la popolazione residente al 31.12.2012 (dato ISTAT) risulta pari a 5.108 abitanti.

Confina a nord con i comuni di Bassano del Grappa e Marostica, a ovest con il comune di Marostica, a sud con i comuni di Schiavon e Pozzoleone e a est con il comune di Cartigliano.

Il territorio comunale si sviluppa con asse principale disposto in direzione nord-sud, parallelamente all'asta fluviale, è collocato al margine orientale della Provincia di Vicenza sulle sponde occidentali del fiume Brenta.

Il territorio di Nove è completamente pianeggiante con quote di campagna comprese tra 90 m s.l.m. a nord e 70 m s.l.m. a sud-est.

I suoli sono di origine alluvionale, derivanti dalle successive "brentane", ovvero esondazioni del fiume con arricchimento dei suoli in parti fini di terreno che hanno costantemente migliorato la fertilità.

Il sistema idrografico è costituito principalmente dal fiume Brenta, che occupa il settore orientale del territorio novese, e da una rete idrografica minore, rappresentata dai canali di irrigazione. I principali sono la Roggia Brentella, la Roggia Contessa, la Roggia Grimana e la Roggia Isacchina.

Immediatamente a nord del comune, in corrispondenza della Strada Provinciale n. 111 "Nuova Gasparona", è prevista la realizzazione della nuova Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

LE STRATEGIE DEL PAT – SINTESI

²Il conseguimento di una migliore qualità urbana attraverso uno sviluppo sostenibile del territorio e il riconoscimento di adeguati livelli di tutela e modalità di valorizzazione, costituisce l'orizzonte di riferimento del PAT.

Il PAT persegue questo obiettivo generale individuando, nella tavola n. 4, le seguenti azioni strategiche:

- *rafforzamento dell'identità urbana individuando i principali centri abitati, verificandone il carico urbanistico, rimuovendo gli elementi detrattori e le condizioni di conflittualità che si sono generate a causa di una commistione con le attività produttive;*
- *potenziamento e sviluppo dell'area produttiva;*
- *riconoscimento di una rete ecologica locale integrata con il sistema indicato nella pianificazione di livello superiore (PTCP);*
- *tutela del territorio aperto attraverso l'individuazione di limiti fisici alla nuova edificazione e il riconoscimento di aree da tutelare per l'intrinseca qualità ambientale e paesaggistica;*
- *potenziamento dell'offerta dei servizi funzionali al turismo di visitazione, all'escursionismo e all'attività sportiva anche con l'integrazione di attività quali: il maneggio con funzione ludico-ricreativa, un'area per il gioco del golf, itinerari naturalistici.*

*Il PAT provvede a suddividere il territorio comunale in **tre Ambiti Territoriali Omogenei**, individuati per specifici contesti territoriali sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico ed insediativo. A tali porzioni di territorio il PAT attribuisce i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, stabilisce inoltre le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili.*

Il territorio di Nove viene suddiviso in:

- ATO 1 con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo residenziale e produttivo;

¹Estratto dalla Relazione di Progetto del PAT

²Estratto dalla Relazione di Progetto del PAT

- ATO 2 con prevalenza dei caratteri del sistema agricolo;
- ATO 3 con prevalenza dei caratteri del sistema agricolo, turistico, ambientale e paesaggistico.

Coerentemente con gli strumenti di pianificazione di livello superiore, il PAT definisce i criteri utili ad individuare le principali linee di sviluppo insediativo, sulla base delle particolarità del territorio, delle dinamiche territoriali e degli elementi che emergono dalle indagini specialistiche.

Il PAT orienta le scelte progettuali del PI e dei PUA al recupero, il riuso, la rifunzionalizzazione di aree già edificate, il completamento edilizio, allo scopo di preservare gli spazi aperti incentivandone la valorizzazione dal punto di vista agricolo-produttivo, ambientale e turisticoculturale.

Le trasformazioni urbane saranno attuate attraverso i meccanismi di perequazione, credito edilizio e di compensazione, ovvero strumenti che permettono di rendere economicamente sostenibili gli interventi volti al miglioramento della qualità urbana.

Le azioni del PAT, sintetizzate nella tavola 4, si possono distinguere in:

- azioni strategiche

- fissare il limite alla nuova edificazione,
- individuare gli ambiti di riqualificazione e riconversione per limitare l'espansione,
- individuare le linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale e produttivo;

- azioni di tutela e valorizzazione

- dei centri storici,
- delle corti rurali,
- della zona agricola,
- della rete ecologica.

Azioni strategiche

Il Sistema insediativo del comune di Nove è composto da un impianto originario sviluppatosi storicamente e dalla sovrapposizione o accostamento di processi di espansione edilizia più recenti.

L'impianto storico, ancora leggibile, è costituito da un centro insediativo a tessuto lineare. La viabilità principale, in direzione nord-sud, rappresenta l'elemento generatore dal quale si dirama una fitta rete di strade verso la campagna circostante.

All'unità urbana del centro si contrappongono le corti rurali, nuclei insediativi sparsi, legati principalmente all'attività agricola, che trovano collocazione lungo la viabilità minore e che costituiscono l'altra forma edificata del sistema insediativo comunale.

Il PAT per quanto concerne il sistema insediativo residenziale, prevede, dopo una verifica dell'assetto fisico e funzionale degli insediamenti, il miglioramento della funzionalità degli stessi e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione per le parti e gli elementi in conflitto funzionale, individuando le eventuali fasce o elementi di mitigazione.

Per quanto riguarda il **sistema produttivo**, il PAT individua le possibili aree di espansione con riferimento alle caratteristiche locali e alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale e ne definisce il dimensionamento.

Le nuove superfici produttive sono previste solamente in ampliamento ad aree esistenti, realizzate in continuità e in aderenza ad esse, in ragione del ridotto impatto ambientale ed in conformità alle esigenze manifestate.

Valori e tutele

- Paesaggio di interesse storico

Il PAT detta le opportune direttive per la classificazione dei centri storici presenti nel territorio comunale in relazione alla loro entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali e insediative. Il Comune di Nove è dotato di un Piano Particolareggiato relativo al Centro Storico approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 4036 del 18.11.1997.

Il PAT recepisce gli elementi di interesse storico e ne specifica la relativa disciplina, con riferimento:

- agli edifici di valore storico-architettonico già individuati ai sensi del codice dei Beni Culturali;
- agli edifici di archeologia industriale individuati dal PTCP;
- al sistema insediativo rurale e le relative pertinenze;

- alla revisione degli edifici storici di carattere testimoniale già individuati nel PRG;
- alla valorizzazione del sistema centro storico.

- Rete ecologica locale

Il territorio comunale di Nove è caratterizzato dalla presenza del corso del fiume Brenta, che interessa tutto il confine orientale. In queste aree vi è la presenza di elementi vegetazionali spontanei che contribuiscono a creare un paesaggio diverso rispetto alle altre zone del territorio.

Il PAT individua una rete ecologica locale, connessa con i territori circostanti, capace di favorire la biodiversità e, allo stesso tempo, contrastare la frammentazione degli ambienti naturali e degli habitat. La rete ecologica indicata dal PAT, partendo dal riconoscimento delle risorse ambientali esistenti, costituisce un sistema complesso articolato in nodi e corridoi, il quale, attraverso opportune connessioni ecologiche, garantisce la continuità degli habitat.

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ ALLA PIANIFICAZIONE SUPERIORE E VALUTAZIONI TECNICHE

VERIFICA COMPATIBILITÀ CON IL PTCP

Si dà atto che il PAT richiama (capitolo 3.3 della Relazione di Progetto) e recepisce in parte i contenuti del PTCP riferiti al territorio di Nove. Di seguito si esplicita la verifica di compatibilità, evidenziando le opportune integrazioni necessarie ad allineare il PAT al piano provinciale.

1. FRAGILITÀ

[rif: tav. 2, 3; Norme titolo II]

Al sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "**Piano delle Acque**" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Al proposito si richiama anche la variante al PTRC adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013 che all'art. 20 - Sicurezza idraulica - delle NT stabilisce che *I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore.*

Per gli aspetti geologici il Comune si è confrontato con gli uffici provinciali nella fase di copianificazione che ha preceduto l'adozione del PAT. **Si demanda all'istruttoria geologico-tecnica allegata al presente parere, che richiama in particolare la necessità di adeguare gli elaborati di piano al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), rispetto alle innovazioni di quest'ultimo intervenute successivamente all'adozione del PAT.**

Si richiama all'attenzione che è in corso di definizione il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, ai sensi della direttiva 2007/60/CE recepita con D.Lgs. n.49/2010.

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Il PTCP non segnala nel territorio comunale di Nove la presenza di "aree degradate per presenza storica di rifiuti".

Si ricorda che l'art. 12 delle Norme del PTCP stabilisce che:

- a. *Al rinvenimento di siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono, oltre a individuare la precisa estensione areale e volumetrica, avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivanti dalla loro presenza.*
- b. *I Comuni, in sede di formazione o revisione dei propri strumenti urbanistici, dovranno tenere conto dei risultati delle indagini di cui sopra e garantire l'attuazione delle misure necessarie per evitare rischi di natura igienico sanitaria ed ambientale.*
- c. *Per i siti già individuati dal PTCP nella tav. 2 e per quelli di nuovo rinvenimento di cui alla lett. a) del presente comma, dovranno essere attuate misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza dei rifiuti storicamente depositati ai sensi della normativa vigente.*

Cave (tav. 2, art. 13 Norme)

A seguito di verifica con il competente Servizio Cave Aria Rumore della Provincia, si ritiene compatibile quanto previsto dal PAT in materia di cave.

Aree Carsiche

Il Comune di Nove non ricade in aree classificate carsiche disciplinate dall'art. 14 delle Norme del PTCP.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora l'attuazione delle strategie del PAT preveda in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

Il Settore Protezione Civile della Provincia ha inviato il proprio parere prot. 76020 del 10/11/2015, che si allega alla presente.

2. SISTEMA AGROFORESTALE

[rif: tav. 3, 5; Norme titolo III]

Aree Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- a. Aree di agricoltura periurbana;
- b. Aree agropolitane;
- c. Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- d. Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa ;

Il territorio del PAT è interessato dalle classificazioni "aree agropolitano", e "aree ad elevata utilizzazione agricola" (terre fertili).

Si dà atto che all'art. 44 delle Norme Tecniche del PAT è specificato che *Il PAT fa proprie le direttive del PTCP in merito all'area ad elevate utilizzazione agricola. In sede di PI la pianificazione comunale dovrà essere allineata a quella provinciale e regionale, mediante puntuale perimetrazione e classificazione delle aree rurali, che saranno disciplinate in coerenza con le norme del PTCP e del PTRC, in considerazione delle analisi agronomiche del PAT, delle invarianti, della rete ecologica, nonché del sistema idraulico minore e della rete irrigua.*

Zone agricole di particolare pregio

Il PTCP (tav. 5) segnala la presenza all'interno del territorio comunale di Zone agricole di particolare pregio: prati stabili.

Si veda al proposito il capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.

3. PREVENZIONE INQUINAMENTO

[rif: Norme titolo IV]

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche, cui il PI dovrà dare attuazione, per quanto di sua competenza, ove non già disciplinato dal PAT.

Direttive per le aree di ricarica della falda

Come risulta dal quadro conoscitivo del PTCP, il Comune di Nove ricade nell'area di ricarica della falda. Il piano provinciale definisce specifiche direttive per le zone di ricarica della falda all'art. 29 delle Norme.

Si chiede al proposito che il comune di Nove inserisca il tematismo nel quadro conoscitivo del PAT ed integri le Norme Tecniche del PAT con l'inserimento del seguente paragrafo all'art. 23:

TUTELA DELLA FALDA SOTTERRANEA

Il PAT si pone l'obiettivo della salvaguardia dell'assetto idrogeologico e delle risorse idropotabili, evitando il manifestarsi di condizioni che possano potenzialmente porsi quali fattori di inquinamento delle falde sotterranee. In tale contesto indispensabili divengono il controllo e monitoraggio dei siti e delle attività potenzialmente inquinanti: scarichi industriali e non, impianti di recupero rifiuti, attività industriali, commerciali, agricole a rischio di inquinamento per le acque sotterranee, depuratori pubblici, cimiteri.

Direttive:

a) Nel territorio comunale dovrà essere evitata la localizzazione di nuovi siti e/o ampliamenti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi; è consentita la realizzazione di discariche di rifiuti inerti di cui alla tabella 1 dell'art. 5 del D.M. 27/09/2010, come modificato dal D.M. 24/06/2015.

Non è ammessa la concessione di nuove deroghe ai sensi dell'art. 10 del D.M. 27/09/2010 smi. Deve essere evitata la localizzazione di industrie a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 26/06/2015, n. 105 per la presenza di sostanze pericolose per l'ambiente.

c) Gli impianti di depurazione ed i sistemi di collettamento dei reflui fognari dovranno essere adeguati funzionalmente, potenziati se necessario, e mantenuti nel miglior stato di efficienza. I sistemi di sfioro dovranno essere adeguati alla normativa regionale vigente.

d) La trasformazione del territorio urbano o rurale è condizionata alla salvaguardia della capacità di infiltrazione efficace del suolo e quindi al mantenimento della maggiore proporzione possibile di aree permeabili.

e) Il PI definisce specifiche misure per la tutela quantitativa della falda conformemente alle direttive dell'art. 29 delle Norme del PTCP.

Prescrizioni

Il PAT e il PI si adeguano ai piani di settore emanati ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, con particolare riferimento al piano di tutela delle acque (PTA), le cui previsioni hanno carattere immediatamente vincolante ove dichiarate di tale efficacia dagli stessi strumenti di settore.

Geotermia

Visto l'art. 29.5 delle Norme del PTCP relativamente agli impianti di scambio termico chiuso ed aperto, si richiama il "regolamento per la realizzazione di impianti di scambio termico con sonde geotermiche a circuito chiuso" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 31/05/2011.

4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

[rif: tav. 2; Norme titolo V]

Dalle informazioni contenute nel PTCP risulta che nel territorio comunale di Nove e nei territori confinanti non siano presenti aziende che rientrino nel campo di applicazione degli artt. 6 e 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, ora sostituito dal D.Lgs. 26/06/2015, n. 105. In ogni caso, si demanda al Comune la verifica della presenza di aziende soggette alle disposizioni del citato D.Lgs. nel proprio territorio o in comuni limitrofi, le cui aree a rischio possano interessare il territorio comunale.

5. VINCOLI

(rif: tav. 1; Norme titolo VI)

I vincoli riportati nella tav. 1 del PTCP risultano dettagliati nella tav. 1 del PAT. Sono riportati inoltre ulteriori elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto (viabilità, elettrodotti, cimiteri...).

In merito alla individuazione dei vincoli da parte del Comune si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Si dà atto che l'art. 8 delle NT del PAT riporta quanto segue:

Gli ambiti e gli immobili vincolati nella Tavola 1 del P.A.T. hanno valore ricognitivo e non esaustivo.

La mancata indicazione del P.A.T. di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo.

Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella Tavola 1 del P.A.T. che

*non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui i successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo.
Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela.*

Rete Natura 2000

Il Comune di Nove è interessato nella parte orientale del proprio territorio dal sito della Rete Natura 2000 SIC e ZPS IT3260018 Grave e zone umide della Brenta.
Ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009 la Commissione regionale VAS si esprime anche sulla V.Inc.A., pertanto si demanda al provvedimento con il quale la Commissione Regionale VAS esprimerà il proprio parere.

Piani d'Area

Il Comune non è interessato da Piani di Area vigenti o adottati.

Centri Storici

Il PTCP individua puntualmente nella tav. 1 i centri di antica formazione di cui all'Atlante Regionale dei Centri Storici, distinguendoli in:

- Centri Storici di notevole importanza
- Centri Storici di grande interesse
- Centri Storici di medio interesse

È individuato nel Comune di Nove il centro storico di notevole importanza del capoluogo, per il quale il PAT (tav. 1) definisce la disciplina agli artt. 17 e 42 delle Nt.

Vincolo Cimiteriale

Si prende atto che in tav. 1 sono state riportate le fasce di rispetto cimiteriale come da PRG vigente. Il PI provvederà alla effettiva definizione della fascia di cui all'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

Si ricorda in ogni caso che l'edificabilità nell'ambito delle fasce di rispetto cimiteriale è disciplinata dall'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

Si evidenzia che il vincolo della zona di rispetto cimiteriale non è un vincolo che deriva dal PAT o dal PRG ma opera ope legis, e prevale sulle indicazioni dello strumento urbanistico, ove difformi.

La sua eventuale indicazione grafica negli strumenti urbanistici non ha carattere costitutivo ma semplicemente ricognitivo, sicché la sua mancata indicazione nel PAT non comporta l'inesistenza del vincolo bensì che la sua estensione sia esattamente quella dei 200m dalla mura di cinta cimiteriale, così come stabilito dall'art 338 RD 1265/34.

Ad ogni buon conto, considerato che la mura di cinta cimiteriale cui si riferisce la norma è quella esistente nel 2002, si demanda al PI di procedere alla sua ricognizione grafica con scala di maggior dettaglio.

6. RISORSE NATURALI

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

Ambiti naturalistici di livello regionale (rif: art. 19 PTRC; TAV. 1.2 PTCP)

Il Comune è interessato da ambiti per l'istituzione di Parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali di cui al PTRC 1992 (rif. Art. 33), in relazione all'ambito del Fiume Brenta.

Il PAT riporta il tematismo in tav. 1, definendone la disciplina all'art. 16 delle Nt.

Risorgive

Il PTCP non segnala la presenza di risorgive nel territorio comunale.

7. CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

Rete ecologica provinciale:

Gli elementi principali della rete ecologica provinciale individuati nel territorio comunale:

- Area nucleo, costituita dal sito SIC e ZPS IT3260018 Grave e zone umide della Brenta;
- Restoration area/Area di rinaturalizzazione, nella parte sud-occidentale del territorio comunale;
- corridoi ecologici regionali.

Si dà atto che il PAT costruisce la rete ecologica locale sulla base della rete provinciale, riportandone gli elementi nella tav. 4 e definendone apposita disciplina all'interno delle NT (Art. 43 - Valori e tutele naturali - Rete Ecologica Locale).

Il PAT provvede inoltre ad integrare la rete provinciale con le Aree di connessione naturalistica (Buffer zone): territori contigui alle aree nucleo che svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione con una sorta di effetto filtro:

- *Area cuscinetto lungo l'argine occidentale del Fiume Brenta.*

Le "restoration area" individuate dal piano provinciale sono definite all'art. 38 delle Norme quali *ambiti dotati di "elementi naturalità diffusa", tra i quali vi sono comprese varie aree agricole, soprattutto in destra Brenta.* Al proposito, si dà atto dell'individuazione da parte del PAT dell'ambito della "campagna novese", per il quale l'art. 19 delle Nt stabilisce che *dovrà essere conservata la peculiare conformazione geomorfologica e colturale, attraverso la tutela della rete idrografica minore, l'adozione di pratiche colturali appropriate, la verifica della compatibilità paesaggistica delle eventuali sistemazioni fondiarie.*

8. BENI CULTURALI

[rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX]

Ville Venete di Interesse provinciale

Ville Venete di Interesse provinciale, art. 45	/
Ville Venete di particolare interesse provinciale (allegato A), artt. 45, 46	- Villa Machiavello, Baccin, Rossi, Boarolo, Carlesso - Villa Remondini, Fabris-Ferraro-Guerra-Rigo
Ville del Palladio (allegato B), artt. 45, 46, 47	/

Prima dell'adozione del PAT gli uffici provinciali hanno verificato il corretto recepimento dei contesti figurativi delle ville venete di particolare interesse provinciale del PTCP.

Ai sensi dell'art. 46 comma 2 delle Norme del PTCP, il PAT ha provveduto a modificare il limite est del contesto figurativo di Villa Machiavello, Baccin, Carlesso, a confine con l'area produttiva definita ampliabile dal piano provinciale, applicando le procedure previste dal PTCP, ritenendo congruo comunque subordinare l'edificazione nella zona produttiva posta a sud di via Pezzi al rispetto di quanto previsto nell'allegato "d0202_Allegati - Scheda progettuale":

Prescrizioni

Il rilascio del permesso di costruire per l'infrastrutturazione dell'area e per l'edificazione è subordinato alla realizzazione delle opere di mitigazione così definite:

- messa a dimora di filare di piante autoctone ad alto fusto e filare di siepe sempreverde lungo tutto il lato ovest;
 - realizzazione di area alberata di profondità minima pari a ml 20 con specie di piante autoctone ad alto fusto e filare esterno di siepe sempreverde lungo tutto il lato sud.
- Sull'area produttiva è vietata la realizzazione di edifici di altezza superiore a ml 13 (altezza misurata sul manto di copertura) e l'installazione di infrastrutture e impianti tecnologici di altezza superiore a ml 12.*

Le Norme Tecniche del PAT contengono idonea disciplina di tutela e valorizzazione per i contesti (art. 40).

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

Ambiti di Paesaggio PTRC	- Alta Pianura Vicentina (n. 23)
--------------------------	----------------------------------

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, il comune ricade nell'ambito di Paesaggio n. 23 – Alta Pianura Vicentina.

L'allegato D alle Norme del PTCP, Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D. Si richiama la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013, con riferimento nello specifico al "Documento per la pianificazione paesaggistica", che risulta implementato rispetto all'adozione del 2009.

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale di Nove:

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	<ul style="list-style-type: none"> • Fornace Loc. Ponte Sul Brenta • Mulino Cecchetto poi Stringa • Ponti pedonali in ferro
Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme)	/
Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme)	si
Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme)	/
Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme)	/
Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme)	/
Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme)	<ul style="list-style-type: none"> • Museo Civico della Ceramica - Museo Specializzato • Museo della Ceramica dell'Istituto d'Arte "De Fabris" - Museo Specializzato
Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme)	/

Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A – Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme)	/
Strade storiche (art. 56 Norme)	/
Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme)	/

Le Norme del PTCP (art. 43) stabiliscono che *i Comuni, in sede di pianificazione, adottano misure volte alla conservazione e valorizzazione, al recupero e all'eventuale riuso, purché compatibile, degli immobili appartenenti a tale categoria.* Il PAT dà riscontro alle direttive del PTCP individuando i manufatti dell'archeologia industriale quali invariants di natura storico-monumentale. (tav. 2, Nt art. 21).

In merito ai musei segnalati dal PTCP, si chiede che essi siano individuati nella cartografia del PAT, con la definizione di specifiche direttive per il PI, che dovrà prevedere norme per la tutela di tali beni, provvedendo eventualmente alla realizzazione di progetti di valorizzazione urbana e territoriale in collegamento con gli altri beni architettonici e ambientali, ai sensi dell'art. 53 delle Norme del PTCP.

In merito alla presenza di tracciati visibili o latenti di strade e di centuriazione romana segnalati dal PTCP nel territorio novese, l'art. 19 delle Nt del PAT precisa che *Il PAT recepisce integralmente il contenuto della tavola 5 del PTCP in merito all'individuazione dei tracciati visibili e latenti di strade e centuriazione romana, gli agri centuriati.* Tale tematismo non è riportato negli elaborati cartografici, tuttavia si dà atto che le Norme Tecniche ne definiscono la disciplina all'interno delle norme relative alle invariants di natura paesaggistica (art. 19), definendo precise indicazioni per la formulazione di prescrizioni nel PI volte a:

- *mantenere e salvaguardare gli elementi caratterizzanti quali: le strade, la viabilità podereale ed interpodereale, i canali di scolo ed irrigui disposti lungo gli assi principali;*
- *tutelare i capitelli e le edicole posti agli incroci degli assi, le case coloniche e gli aggregati abitativi storici;*
- *conservare le piantate ed i relitti di filari di antico impianto, nonché ogni altro elemento riconducibile alla divisione agraria romana;*
- *garantire per i nuovi interventi infrastrutturali e insediativi, un coerente inserimento nell'orditura centuriale visibile o latente, anche mediante la definizione degli allineamenti preferenziali;*
- *mantenere la trama dell'appoderamento agrario originario.*

Sistema dei grandi alberi

L'allegato C alle Norme del PTCP non segnala la presenza di "Grandi Alberi" in comune di Nove.

9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

[rif: tav. 4; Norme titolo X]

L'art. 61 del vigente PTCP stabilisce che *In coerenza con il PTRC adottato con DGR 372/2009 e nel rispetto dei principi e delle finalità enunciate dall'art. 2 della L.R.11/04, i PRC devono incentrare la pianificazione sulla tutela e limitazione del consumo del territorio, ed in particolare:*

a. definire criteri che comportino l'utilizzo delle nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente.

Lo stesso art. 61 delle Norme del PTCP stabilisce che al fine di impedire la saldatura dei sistemi urbani e mantenere l'identità dei luoghi, naturali e paesaggistici, presenti nel territorio e meritevoli di salvaguardia, i Comuni devono prevedere in sede di PAT/PATI:

- a. la densificazione insediativa attorno ai centri urbani consolidati;
- b. il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, impedendo la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi;
- c. la definizione qualitativa degli spazi pubblici;
- d. la valorizzazione dei singoli centri e delle località di dimensione limitata, consolidando la struttura insediativa organizzata attorno alle aree destinate a servizi e spazi pubblici centrali e privati di uso pubblico, e disciplinando gli interventi edilizi diffusi sul territorio, al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio.

Infine, ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- a. individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;
- b. nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;
- c. attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;
- d. localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;
- e. previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;
- f. il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.
- g. previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Si chiede di integrare le Nt del PAT (art. 33) con il riferimento a tali direttive del piano provinciale, come riportato al capitolo *Ulteriori considerazioni e valutazioni - Norme Tecniche* del presente parere.

Il sistema della mobilità

Relativamente alle previsioni infrastrutturali che interessano la viabilità provinciale, si specifica che le successive fasi della progettazione dovranno essere concordate con l'Amministrazione Provinciale.

Per il sistema della mobilità è stato sentito il Settore LLPP della Provincia nella fase di copianificazione che ha preceduto l'adozione del PAT, con il quale sono state condivise le scelte di piano.

In merito alla viabilità individuata dal PTCP quale "collegamento con tracciato da definire", l'art. 36 delle Nt del PAT specifica che *"Per quel che concerne la previsione di cui alla tav. 4 del PTCP che rappresenta la necessità di creare un collegamento viario "collegamento con tracciato da definire", da definirsi in accordo con i Comuni interessati, sito all'interno dell' "area critica per la viabilità" ovvero in presenza di "situazioni di particolare complessità in relazione ai collegamenti viari" si specifica che, ai sensi dell'art. 63 c. 4 delle NT del PTCP, "risulta necessario procedere a specifiche verifiche e valutazioni di tipo economico ambientale e funzionale da attuarsi secondo le procedure di legge con la partecipazione dei comuni territorialmente interessati" al fine di definire in concreto ed in accordo con i Comuni interessati l'individuazione di massima delle linee di comunicazione di progetto che andranno recepite dai Comuni interessati in base al livello di progettazione raggiunto (art. 64 PTCP)"...* *"Per quel che concerne la previsione di cui alla tav. 4 del PTCP che rappresenta la necessità di creare un collegamento viario "collegamento con tracciato da definire" all'interno dell' "area critica per la viabilità" il PI provvederà ad inserire delle linee di comunicazione di progetto in base al livello di progettazione raggiunto senza che ciò costituisca variante al PAT."*

10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

[rif: tav. 4; Norme titolo XI]

Insedimenti produttivi

Si dà atto che il PAT richiama la strategia del PTCP per le aree produttive.

Nel dettaglio, il PAT prevede l'ampliamento di due ambiti produttivi:

Il primo è afferente ad un'area che il PTCP definisce ampliabile.

Il secondo è afferente ad un'area già agro-industriale che il PTCP non definisce ampliabile. Questo secondo ampliamento è ammissibile ai sensi degli artt. 71 e 68, comma 1, lett. c) delle NT del PTCP essendo conseguente ad una motivata richiesta esplicativa della ditta di piscicoltura proprietaria dell'area produttiva esistente ed ivi insediata.

Si dà atto che la relazione di progetto del PAT (pag. 48) esplicita il dimensionamento produttivo del PAT con riferimento ai limiti definiti dal PTCP e relative deroghe ammesse.

Commercio

Il PAT ha individuato in tav. 4 le "aree di riqualificazione e riconversione" e le "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale", e, con riferimento all'art. 71 delle Norme del PTCP, all'art. 26 stabilisce che il PI potrà prevedere il cambio di destinazione d'uso in funzione commerciale, oltre che residenziale e direzionale. Si veda il capitolo "Ulteriori Considerazioni e valutazioni" del presente parere per le proposte di modifica all'art. 26 delle norme.

Il PAT (art. 56 Nt) stabilisce che la localizzazione delle nuove grandi strutture di vendita può avvenire esclusivamente nell'ambito della riqualificazione e riconversione di aree, art. 31 delle presenti norme tecniche ed art. 71 delle Norme del PTCP, ben connesse alla viabilità di primo livello, nelle quali sussista un'idonea dotazione di infrastrutture e servizi esistenti, al

15

fine di assicurare una maggiore sostenibilità degli insediamenti nel territorio, nel rispetto dei dettami della L.R. 50/2012.

Turismo

Il PAT pone tra le proprie strategie il potenziamento dell'offerta dei servizi funzionali al turismo di visitazione, all'escursionismo e all'attività sportiva anche con l'integrazione di attività quali: il maneggio con funzione ludico-ricreativa, un'area per il gioco del golf, itinerari naturalistici.

Il PAT (rif. Tav. 4, Nt art. 29) individua i seguenti ambiti idonei a sviluppare attività integrate al sistema dei servizi al turismo, all'escursionismo e all'attività sportiva:

- ambito maneggio via delle prese;
- ambito consolidato a prevalente destinazione turistica (ex area Mini Motel);
- area compresa tra il corso d'acqua del Fiume Brenta e l'argine maestro.

Questi ambiti comprendono le aree all'interno delle quali favorire il potenziamento dell'offerta turistica anche con l'integrazione di attività quali: il maneggio con funzione ludico-ricreativa, il gioco del golf, la fruizione di itinerari naturalistici, e quelle attività in essere alla data di approvazione del PAT.

Il PAT recepisce il progetto interregionale denominato "Ippovia del Brenta", richiamato dal PTCP e realizzato da Veneto Agricoltura in collaborazione con la Federazione Italiana Sport Equestre, che prevede la realizzazione di un itinerario turistico, di circa 150 km, percorribile a cavallo, quasi mai asfaltato, che raggiunge e attraversa luoghi naturali quali parchi, riserve e boschi.

Gli scopi principali di questo progetto sono: la valorizzazione del turismo equestre, il sostegno dello sviluppo economico delle zone rurali e la diversificazione dei flussi turistici.

11. PIANIFICAZIONE COORDINATA

[rif: tav. 4; Norme titolo XIII]

Il comune di Nove ricade nell'ambito complesso per la formazione di PATI tematici di cui all'art. 88 delle Norme del PTCP denominato "Bassano e prima cintura"(art. 93 Norme).

12. PAT SEMPLIFICATI

[rif: tav. 4; Norme titolo XIV]

Il comune di Nove non rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

ULTERIORI CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

DIMENSIONAMENTO

Il PAT, al capitolo 8 della Relazione di Progetto, definisce il dimensionamento volumetrico ad uso residenziale come segue.

RESIDUO PRG VIGENTE

Il PAT conferma i circa 11.1 ettari di zone di espansione previste dal PRG e non ancora interessate da piani di attuazione, pari ad un volume massimo di 84.410 mc.

Tali aree sono indicate nella tav. 4 del PAT quali "aree di urbanizzazione programmata" e sono disciplinate ai sensi dell'art. 33 delle NT.

Allo stesso capitolo 8 della Relazione, al paragrafo "Volume non realizzato", emerge che *Dai dati in possesso risulta che nel decennio compreso tra la data di adozione del PRG ad oggi sono stati realizzati 115.869 mc tra nuova costruzione e ampliamenti, mentre dal dimensionamento del PRG vigente risultavano disponibili, tra zone A, B, C1 e C2, 270.359 mc.*

In questo periodo non è stata quindi realizzata la potenzialità edificatoria di 154.490 mc che rappresenta il 57% del volume complessivamente disponibile.

FABBISOGNO STRATEGICO

Ancora al capitolo 8 della Relazione di Progetto, viene definito *Il fabbisogno strategico:*

Al dimensionamento definito sulla base delle aree di espansione del PRG e confermate dal PAT va aggiunto il fabbisogno strategico determinato sulla base degli obiettivi generali da perseguire con il PAT e le scelte strategiche di assetto del territorio, considerando le modalità di applicazione del credito edilizio, della perequazione e della compensazione.

Il fabbisogno strategico è determinato anche dagli interventi nelle aree denominate "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola".

Complessivamente il PAT prevede interventi di miglioramento e riqualificazione urbana per un totale di 13.3 ettari, sui quali insistono 260 mila mc.

Ai sensi dell'art. 26 delle Norme Tecniche del PAT:

- il riutilizzo e la trasformazione funzionale del volume esistente nelle aree denominate "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola", non attinge alle disponibilità planivolumetriche del dimensionamento;

- il cambio di destinazione d'uso in funzione residenziale potrà interessare fino al 100% del volume esistente;

- il cambio di destinazione d'uso in funzione commerciale potrà interessare fino al 25% del volume esistente e un ulteriore 25% del volume esistente in funzione direzionale.

Tale previsione di carattere strategico è fondata sulla facoltà data al Piano degli Interventi di promuovere interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico.

CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO

Il dimensionamento del PAT prevede una volumetria residenziale aggiuntiva di 80.000 mc, da suddividere nei 3 ATO, ulteriore rispetto alle quantità sopra riportate.

Dalla Relazione di Progetto emerge che:

Tra le diverse azioni di trasformazione, compatibili con gli obiettivi e i parametri del PAT si sono considerati i seguenti principi:

- individuazione delle aree di trasformazione in adiacenza al tessuto edificato;
- salvaguardia delle aree agricole di pregio;
- conferma delle ipotesi di espansione del PRG vigente;
- determinazione di una fisiologica elasticità del sistema attraverso il sovradimensionamento, rispetto al massimo carico insediativo aggiuntivo, delle aree potenzialmente trasformabili, al fine di evitare situazioni di monopolio di mercato e permettere possibili diversificazioni operative in sede di P.I.;

Il dimensionamento aggiuntivo è da considerarsi al netto delle previsioni del PRG vigente che si ritengono qui confermate.

Il PAT dunque individua un potenziale volume edificabile in funzione residenziale pari a 364,490 mc, dato dalla somma di 80.000 mc nei tre ATO, 154.490 mc resi disponibili dal PRG vigente e non ancora realizzati e 130.000 mc (come previsione minima) dal cambio di destinazione nelle otto aree di trasformazione urbana.

Le previsioni che emergono dalla relazione demografica e socio-economica contenuta nella Relazione Tecnica del PAT sono in sintesi le seguenti:

Dimensionamento derivante dalle previsioni decennali

Residenti attuali	5.117*
Nuovi residenti previsti nel decennio	356
Composizione media nucleo familiare attuale	2,63
Composizione media nucleo familiare prevista nel decennio	2,62
Nuove famiglie previste nel decennio	140
Dimensione media prevista dell'alloggio in mc	478
Volume residenziale per abitante mc	182

***Si evidenzia che a seguito di verifica con il Servizio Statistica della Provincia di Vicenza, emerge che anche il dato relativo ai residenti attuali pari a 5117 abitanti riportato nella Relazione Tecnica non è corretto, in quanto nel 2013 corrispondevano a 5082 unità. Si invita il Comune a correggere gli elaborati e ad allineare conseguentemente le proiezioni effettuate.**

CONFRONTO CON GLI SCENARI DEL PTCP

Il PTCP (rif. Rapporto Ambientale, cap. 3.8) ha formulato una previsione dell'evoluzione della popolazione al 2020, ipotizzando tre scenari:

1. scenario "sviluppo";
2. scenario "prudenziale";
3. scenario "naturale".

Tali scenari sono costruiti al fine di tenere conto di differenti ipotesi di evoluzione demografica futura³:

1. Il primo scenario considera gli effetti sia dei flussi naturali che di quelli migratori, incrementando del 20% il loro trend del periodo 1995-2005. I risultati delle proiezioni mediante tale ipotesi risultano vogliono pertanto rappresentare uno scenario di sviluppo molto significativo della popolazione residente.

³Fonte: elaborazioni su dati Istat del centro interdipartimentale per l'economia della globalizzazione Università Ca' Foscari di Venezia

2. Il secondo scenario stima una evoluzione della popolazione maggiormente prudente rispetto all'ipotesi "sviluppo", e si sostanzia in una crescita demografica a tassi naturali e migratori il cui trend 1995-2005 viene ridotto del 20%.

3. Il terzo scenario, infine, rappresenta l'ipotesi evolutiva della popolazione in assenza di flussi migratori, mantenendo invariato il trend naturale del periodo 1995-2005.

Sentito il Servizio Statistica della Provincia di Vicenza in merito all'evoluzione demografica ad oggi verificatasi, si evince che le dinamiche evolutive dell'area del Bassanese, cui afferisce il Comune di Nove, sono analoghe a quelle complessive della Provincia di Vicenza. Applicando gli scenari del PTCP al Comune di Nove si ottengono le seguenti proiezioni all'anno 2023 (anno di riferimento assunto dal PAT):

1 - sviluppo	6.648 abitanti
2 - prudenziale	6.248 abitanti
3 - naturale	5.524 abitanti

Dai dati in possesso del Servizio Statistica, emerge che ad oggi il trend demografico della Provincia di Vicenza si è sviluppato mantenendosi al di sotto dello scenario naturale stimato dal PTCP. Le previsioni demografiche effettuate dal PAT di Nove, ponendosi al di sotto dello scenario "naturale" del PTCP, sono ritenute compatibili con il piano provinciale.

* * * * *

La Relazione di Progetto del PAT contiene la "**verifica del dimensionamento del PAT**", da cui si evince che per il calcolo del fabbisogno volumetrico destinato alla funzione residenziale, oltre all'incremento demografico atteso, necessita considerare:

- il volume che non verrà realizzato;
- il volume delle abitazioni realizzate e non occupate o sottoutilizzate;
- il fabbisogno volumetrico derivante dal miglioramento dello standard qualitativo (volume pro capite);
- il fabbisogno derivante dalla trasformazione funzionale da residenziale ad altre destinazioni.

TABELLA 1

Calcolo del fabbisogno volumetrico

a) Fabbisogno volumetrico per dinamiche sull'edificato esistente

Volume non realizzato	214.000 mc x 45% = 96.300 mc
Volume delle abitazioni realizzate e non occupate o sottoutilizzate	214.000 mc x 8% = 17.120 mc 530.000 mc x 8% = 42.400 mc
Volume assorbito dal miglioramento del volume pro capite	530.000 mc x 25% = 132.500 mc
Volume assorbito dal cambio di destinazione d'uso da residenziale ad altre destinazioni	214.000 mc x 2% = 4.280 mc 530.000 mc x 2% = 10.600 mc
Totale	303.200 mc

b) Fabbisogno volumetrico derivante dalle previsioni aggiuntive rispetto al PRG vigente

-Volume per insediamento di nuovi residenti	356 ab x 182 mq/ab = 64.792 mc
---	--------------------------------

Totale (a+b)	367.992 mc
---------------------	-------------------

Con nota acquisita al prot. 53433 del 06/08/2015, a seguito di richiesta di approfondimenti da parte della Provincia (prot. 17479 del 12/03/2015), il Comune ha comunicato la presenza di alcuni errori materiali negli elaborati del PAT relativamente alle quantità utilizzate per la verifica del dimensionamento nella Relazione di Progetto. **Si prende atto che con l'inserimento dei dati corretti le formulazioni assunte dal PAT sono le seguenti:**

TABELLA 2

a) Fabbisogno volumetrico per dinamiche sull'edificato esistente

(1) Volume non realizzato	214.000 mc x 45% = 96.300 mc
(2) Volume delle abitazioni realizzate e non occupate o sottoutilizzate	214.000 mc x 8% = 17.120 mc 810.000 mc x 8% = 64.800 mc
(3) Volume assorbito dal miglioramento del volume pro capite	810.000 mc x 25% = 202.500 mc
(4) Volume assorbito dal cambio di destinazione d'uso da residenziale ad altre destinazioni	214.000 mc x 2% = 4.280 mc 810.000 mc x 2% = 16.200 mc
Totale	401.200 mc

b) Fabbisogno volumetrico derivante dalle previsioni aggiuntive rispetto al PRG vigente

(5) Volume per insediamento di nuovi residenti	356 ab x 182 mq/ab = 64.792 mc
--	--------------------------------

Totale (a+b)	465.992 mc
---------------------	-------------------

CONSIDERAZIONI

La LR 11/2004 stabilisce che (art. 31) il dimensionamento residenziale è effettuato sommando ai residenti insediati gli abitanti teorici ipotizzati dovuti a nuove espansioni, trasformazioni o cambi di destinazione d'uso. Lo standard per abitante teorico è quantificato in 150 mc di volume residenziale lordo. Il PAT può rideterminare tale parametro in relazione alle diverse connotazioni del tessuto urbano e degli interventi previsti.

L'Atto di indirizzo LR 11/04 art. 46, comma 1, lett. b) - *"Il dimensionamento dei piani e degli standard di aree per servizi"*, specifica che il fabbisogno rappresenta una domanda espressa dalla collettività, non ancora soddisfatta, alla quale si aggiunge una domanda che, nell'arco temporale di previsione assunto dal PAT (10 anni), potrà essere manifestata sulla base di assunzioni e di previsioni relative allo sviluppo o alla variazione dei diversi fattori che determinano le dinamiche urbane e territoriali, quali:

- le dimensioni territoriali (comuni piccoli, medi, grandi, metropolitani, ecc.)
- il contesto territoriale (comuni di pianura, di montagna, litoranei, ecc.)
- l'andamento demografico (stasi, crescita, diminuzione)
- le modifiche alla composizione della popolazione (fasce d'età, provenienza, livello di reddito, ecc.)
- le condizioni insediative (sovraffollamento, abbandono, vetustà, ecc.)
- le vocazioni territoriali (turistiche, produttive, agricole, terziarie, residenziali, ecc.)
- le condizioni e le prospettive economiche e sociali (attività edilizia, di crescita, sviluppo, trasformazione, ecc.)

- ...
Obiettivo concreto di questa operazione è, ai fini della formazione del PAT, quello di definire in termini sintetici (alloggi, metri cubi, metri quadrati) un fabbisogno insediativo necessario (...) per le operazioni di dimensionamento.

Il citato atto di indirizzo precisa che il fabbisogno è tipicamente costituito da diverse componenti:

- *vani necessari a soddisfare il fabbisogno conseguente all'adeguamento fisico-funzionale:*
 - *per riduzione dell'indice di affollamento*
 - *per eliminazione dei vani malsani*
 - *per risanamento igienico-sanitario*
- *vani necessari a soddisfare il fabbisogno conseguente allo sviluppo insediativo per incremento della popolazione*
- *vani necessari a soddisfare il fabbisogno esterno (non residenti):*
 - *per turismo*
 - *per lavoro*
 - *per studio*
- *vani necessari per compensare eventuali volumi residenziali demoliti per operazioni di piano*
- *vani esistenti nell'anno di riferimento iniziale ma destinati ad uso non residenziale e recuperati per conversione ad uso residenziale nell'anno di riferimento finale dell'analisi*
- *vani necessari a soddisfare il fabbisogno conseguente all'adeguamento di dotazione fisico-funzionale per riduzione dell'indice di affollamento.*

L'atto di indirizzo specifica altresì che *l'amministrazione comunale gode di ampi poteri discrezionali in sede di determinazione del fabbisogno, precisando però che è sempre necessario che tale operazione si basi su adeguate motivazioni e corrette assunzioni ed elaborazioni, soprattutto sul piano tecnico, dalle quali possa evincersi l'applicazione di criteri di ragionevolezza e di attendibilità.*

Si invita il Comune a verificare ed eventualmente rivedere, per la conferenza di servizi di approvazione del PAT, il fabbisogno per dinamiche sull'edificato esistente definito dal PAT, al fine di garantire la compatibilità con gli atti di indirizzo regionali.

Per quanto di competenza della Provincia, si evidenzia come non appaia corretto l'assunto del PAT secondo cui il riutilizzo e la trasformazione funzionale del volume esistente (quantificato dal PAT in almeno 130.000 mc) non attinga alle disponibilità planivolumetriche del dimensionamento.

Al proposito si ricorda che il PTCP, all'art. 61 delle Norme, stabilisce che *in coerenza con il PTRC adottato con DGR 372/2009 e nel rispetto dei principi e delle finalità enunciate dall'art. 2 della L.R.11/04, i PRC devono incentrare la pianificazione sulla tutela e limitazione del consumo del territorio, ed in particolare (...) Nel volume destinato al soddisfacimento del fabbisogno complessivo di nuove volumetrie residenziali stabilite dai PAT/PATI,*

comprendere anche la volumetria derivante dal recupero trasformazione-completamento del tessuto edilizio esistente.

Il potenziale volume edificabile definito dal PAT, per quanto sopra evidenziato, dovrà comprendere il volume derivante dal recupero/trasformazione del tessuto insediativo esistente, la cui ripartizione all'interno delle singole aree di riqualificazione sarà definita dal PI (vedi modifica all'art. 26 proposta al capitolo "ulteriori considerazioni e valutazioni - Norme Tecniche" del presente parere).

Sulla base delle quantità ottenute, per quanto sopra evidenziato, andranno ridefinite le quantità indicate per il dimensionamento degli ATO (allegato 1 alle NT) comprendendovi anche le quantità relative al residuo di PRG e dalla trasformazione degli ambiti di riqualificazione-riconversione e alle aree Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale.

In conclusione, si invita il Comune ad allineare gli elaborati "Relazione di progetto", "Relazione Tecnica" e "Norme Tecniche" a quanto sopra riportato.

STRATEGIE DEL PAT: CONSIDERAZIONI

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Si richiama la norma Europea UNI CEN TR 14383A2 per la prevenzione del crimine nella pianificazione urbanistica, relativa ai criteri di prevenzione della criminalità e dei comportamenti antisociali per introdurre criteri di sicurezza da inserire nei progetti di nuovi quartieri o nella riqualificazione di zone esistenti.

Linee preferenziali di sviluppo insediativo

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche vanno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Aree di urbanizzazione programmata

Le aree di urbanizzazione programmata (rif. art. 33 Nt PAT) *si configurano come ambiti dove sono confermate le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA. Tali aree sono comprese tra gli ambiti di urbanizzazione consolidata e il limite fisico alla nuova edificazione laddove previsto dal P.A.T., o sono inserite negli ambiti di urbanizzazione consolidata.*

Relativamente alle aree previste da PRG ma prive di convenzione regolarmente sottoscritta, denominate "Aree di urbanizzazione programmata", vista la natura strategica e non conformativa del PAT, considerato che ai sensi dell'art. 33 delle Nt del PAT "L'estensione delle zone interessate dallo sviluppo insediativo ed i relativi parametri edificatori, verranno

precisati dal P.I.", si propone che le stesse siano rappresentate, anziché con campitura areale, con un simbolo (freccia), di colore differente rispetto alle direttrici di nuova espansione indicate dal PAT. Per tali elementi, per i quali è confermata la strategia del PAT, potrà essere utilizzata la voce "linee preferenziali di sviluppo insediativo - Programmato di PRG", allineando di conseguenza tutti gli elaborati del PAT.

Limiti fisici alla nuova edificazione

Per quanto concerne il disegno progettuale del PAT, si evidenzia la stretta conformatività di alcuni ambiti di trasformazione. In particolare vengono poste linee preferenziali di sviluppo delimitate dal tematismo "limiti fisici alla nuova edificazione", creando ambiti a volte esigui e troppo conformativamente determinati. Considerato anche che ai sensi dell'art. 33 delle Nt del PAT "L'estensione delle zone interessate dallo sviluppo insediativo ed i relativi parametri edificatori, verranno precisati dal P.I.", si propone di eliminare dalla tav. 4 delle Trasformabilità tutte le indicazioni riportate quali "limiti fisici alla nuova edificazione". Verranno quindi assunti quali "limiti" il limite dell'ATO o i limiti fisici veri e propri posti sul territorio (canali, strade, fossati ecc), nonché quelli derivanti dalla tav. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale e dalla tav. 2 Carta delle Invarianti, e compatibilmente con la tav. 3 delle Fragilità, in modo che sia garantita la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato. Si chiede quindi di modificare l'art. 35 delle Nt del PAT come riportato al capitolo *Ulteriori considerazioni e valutazioni - Norme Tecniche del presente parere.*

Urbanizzazione consolidata

Al sensi degli atti di indirizzo, art. 50, 1° comma, lett. a) - sezione seconda, le aree di urbanizzazione consolidata sono "Aree caratterizzate da insediamenti e urbanizzazioni consolidate o in via di realizzazione in cui sono ancora possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili con la diretta applicazione delle Norme di attuazione e del Regolamento Edilizio. (...) Note: si tratta sicuramente delle zone di completamento e delle aree a servizi (zone F) già realizzate, con l'aggiunta delle zone in corso di trasformazione. Si intendono in corso di trasformazione anche gli Ambiti di Piano Attuativo con la relativa convenzione già stipulata."

Il Comune è chiamato a verificare la rispondenza della rappresentazione dell'urbanizzazione consolidata in tav. 4 a quanto definito dagli atti di indirizzo regionali ed eliminare eventuali incongruenze.

In ogni caso, si fa presente che la individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata non è un elemento discrezionale o progettuale del piano, ma costituisce una ricognizione della situazione esistente al momento dell'adozione del PAT e in tal senso non può costituire o comportare in alcun modo il conseguimento di diritti edificatori. In particolare, qualora siano state incluse nel PAT aree classificate nel PRG vigente come ZTO agricole, le indicazioni della tav. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori.

In sede di formazione del PI o varianti allo stesso, ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché incluse negli ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa nella tav. 4 del PAT, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'atto di indirizzo di cui alla DGR n. 3650 del 25.11.2008.

Per quanto riguarda le aree ricadenti negli ambiti indicati in tav. 4 come "urbanizzazione consolidata", spetta al Comune in sede di PI valutare se le opere di urbanizzazione siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno effettivo degli insediamenti e quindi se l'edificazione possa avvenire mediante intervento diretto o PUA.

Edificazione diffusa

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. La perimetrazione di edificazione diffusa è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Si richiama l'atto di indirizzo regionale art. 50, 1° comma lett. a) LR 11/04 - Sezione seconda, che definisce gli ambiti di edificazione diffusa quali *ambiti con caratteristiche di nucleo, di cui gran parte già previsti dal PRG vigente, ai quali non va applicata direttamente la disciplina per l'edificazione in zona agricola (art. 44 della LR 11/2004).*

Si chiede di rettificare il perimetro dell'edificazione diffusa individuata a nord del contesto figurativo di villa Machiavello lungo via Pezzi, escludendo dallo stesso i lotti non interessati da edifici esistenti, al fine di garantire la tutela del contesto figurativo stesso e considerata la valenza paesaggistica dell'ambito, inserito nella invariante di natura paesaggistica della "campagna novese" (tav. 2), oltre che di impedire la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi, ai sensi dell'art. 61 Norme PTCP.

AREE A STANDARD

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. Nella tav. 4 andranno individuate le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune. Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 e s.m.i., senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

Pertanto il Comune è chiamato a verificare la rappresentazione delle aree a servizi nella tav. 4 e stralciare le aree non già attuate, indicando la strategia con un simbolo puntuale. Sarà il PI a definire, come gli compete ai sensi della LR, la perimetrazione delle aree a servizi. Si specifica che potrà essere mantenuta la grafia areale per le aree di proprietà comunale e/o ad uso pubblico.

PIANIFICAZIONE SUPERIORE

Per quanto concerne la compatibilità con il PTCP, si demanda alle considerazioni sopra riportate.

In merito alla compatibilità con la pianificazione territoriale regionale si dà atto che il PAT richiama per i vari aspetti i contenuti del PTRC vigente, mentre risulta sostanzialmente compatibile con il PTRC vigente e adottato.

NORME TECNICHE

Si rileva la necessità di introdurre alle Norme Tecniche del PAT le seguenti integrazioni/modifiche relative ad adeguamenti normativi per garantire il rispetto della legislazione vigente, a errori tecnici o a precisazioni migliorative della disciplina di piano, finalizzate principalmente a:

- coordinare i contenuti normativi interni allo strumento urbanistico;
- coordinare i contenuti normativi dello strumento urbanistico con la legislazione vigente;
- evidenziare il contenuto non conformativo del PAT, riconducendo le azioni e gli aspetti di tipo operativo al Piano degli Interventi.

Modifiche alle Norme Tecniche (~~barrate~~ testo stralciato, **neretto** testo aggiunto)

- Art. 26 - Dimensionamento insediativo e dei servizi:

modificare come segue:

(...) ~~Coerentemente a quanto previsto alla lettera a del sopraccitato articolo "Nelle aree produttive non ampliabili contigue a tessuti urbani residenziali dovranno essere realizzati, prioritariamente, eventuali nuovi volumi residenziali previsti dal PAT, ...", il cambio di destinazione d'uso in funzione residenziale potrà interessare fino al 100% del volume esistente. Il PI disciplina il cambio di destinazione d'uso in funzione residenziale definendo indici stereometrici consoni ad un armonico inserimento delle nuove volumetrie nel tessuto insediativo esistente, nel rispetto del DM 1444/68.~~

~~Coerentemente a quanto previsto alla lettera b del sopraccitato articolo "Le aree produttive non ampliabili ben connesse alla viabilità di primo livello dovranno essere prioritariamente riqualficate e trasformate per inserire eventuali nuove superfici direzionali o commerciali", il PI disciplina il cambio di destinazione d'uso in funzione commerciale potrà interessare fino al 25% del volume esistente e un ulteriore 25% del volume esistente ed in funzione direzionale garantendo la compatibilità delle nuove strutture con il tessuto insediativo esistente ed il rispetto della LR 50/2012 .~~

- art. 33 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo e aree di urbanizzazione programmata:

~~stralcio del seguente capoverso: "Ai sensi dell'art. 6 delle presenti norme, il P.I. può, in relazione alla variazione di scala e/o a situazioni morfologiche, ambientali e/o catastali, modificare la perimetrazione degli ambiti di urbanizzazione programmata con variazioni successive che complessivamente non superino il 10% della superficie territoriale originaria, deve essere sovrapponibile almeno il 90% della s.t. originaria e di quella variata."~~

All'inizio delle *Direttive*, aggiungere la seguente: **"Il PI dà attuazione alle previsioni del PAT incentrando la pianificazione sulla tutela e limitazione del consumo del territorio, seguendo i criteri di progettazione e valutazione di cui all'art. 61 delle Norme del PTCP".**

- art. 35 - Limiti fisici all'espansione

(...)

Direttive:

~~Il P.I. può prevedere limitate variazioni dei limiti di contenimento dei nuovi insediamenti previsti conseguenti alla definizione di maggior dettaglio rispetto al P.A.T., senza che queste costituiscano variante al P.A.T., sempre che dette modifiche non comportino l'alterazione dell'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità degli interventi evidenziate negli elaborati della V.A.S..~~

Il P.I. assume quali "limiti fisici all'espansione" dei nuovi insediamenti il limite dell'ATO o i limiti fisici posti sul territorio (canali, strade, fossati ecc.), nonché quelli derivanti dalla tav. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale e dalla tav. 2 Carta delle Invarianti, compatibilmente con la tav. 3 delle Fragilità, in modo che sia garantita la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato dal PAT, e nel rispetto dell'equilibrio ambientale e delle condizioni di sostenibilità degli interventi evidenziate negli elaborati della V.A.S..

(...)

- art. 38 - Ville Venete ed edifici e complessi di valore monumentale testimoniale:

Si propone la seguente modifica in quanto ai sensi dell'art. 40 LR 11/04 spetta al PI attribuire a ciascun manufatto la caratteristica tipologica di riferimento tra quelle determinate dal PAT, nonché la corrispondente categoria di intervento edilizio, come del resto specificato nei paragrafi successivi della norma art. 38:

Contenuto

(...)

~~Il PAT recepisce la schedatura del PRG vigente relativa agli~~ **riporta nella Tavola 4 "Carta della Trasformabilità" gli edifici "perimetrali normati" di valore storico, architettonico e testimoniale schedati dal PRG vigente, che non costituiscono invariante di qualsiasi natura.**

~~Questi edifici sono evidenziati nella Tavola 4 "Carta della Trasformabilità" non costituendo la schedatura invariante di qualsiasi natura.~~

Direttive:

~~Le Ville Venete e gli edifici e complessi di valore monumentale testimoniale individuati dal P.A.T. sono assoggettati a grado di intervento 1 e 2 di cui al successivo art 54.~~

~~Il P.I. può integrare e aggiornare l'elenco degli edifici di valore monumentale testimoniale nonché quelli assoggettati a vincolo indiretto e attribuisce a ciascun manufatto il grado di intervento tra quelli determinati dal P.A.T. al successivo art. 54, le destinazioni d'uso compatibili con il grado assegnato e il corrispondente intervento edilizio ai sensi del comma 3, lettere a) e b), art. 40 della L.R. 11/2004.~~

- art. 43 - Valori e tutele naturali - Rete Ecologica Locale

~~L'area nucleo I corridoi ecologici e l'area di connessione naturalistica potranno essere meglio precisate in ragione della scala di maggior dettaglio del P.I. e di approfondimenti volti a garantire garantire il collegamento funzionale tra gli elementi della rete.~~

ASPETTI AGRO-AMBIENTALI

Ai fini dell'istruttoria del Pat in oggetto, per quanto attiene alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale e forestale, si fa riferimento alla normativa vigente ed in particolare a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR n. 3811 del 09/12/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici dei territori del Comune di Nove, nella Relazione Agronomica redatta dal Professionista incaricato sono stati illustrati vari aspetti conoscitivi.

Tali analisi sono in relazione con i seguenti elaborati cartografici:

- Tav. d04 01 - Carta della copertura del suolo agricolo;
- Tav. d04 02 - Carta della superficie agricola utilizzata;
- Tav. d04 03 - Carta dei sistemi ecorelazionali;
- Tav. d04 04 - Carta degli elementi produttivi strutturali;
- Tav. d04 05 - Carta della classificazione agronomica dei suoli.

Si illustrano di seguito alcune considerazioni ed osservazioni.

Suolo-Sottosuolo

Copertura suolo agricolo

Si chiede di aggiornare la Carta della copertura del suolo agricolo rimandando alle considerazioni inerenti la trattazione della superficie agricola utilizzata e prendendo in considerazione anche la carta della copertura del suolo regionale.

Si evidenziano delle discrepanze tra la carta della copertura del suolo agricolo e le Tav. 1 e 3 di progetto in riferimento alla segnalazione delle aree boscate nella zona fluviale. Si chiede pertanto di verificare.

Nel territorio comunale di Nove non sono presenti usi civici e non sono stati registrati episodi di incendio.

Classificazione agronomica dei suoli

I suoli sono di tipo alluvionale dell'alta pianura recente di tipo ghiaioso e calcareo.

La Carta della classificazione agronomica dei suoli rappresenta le due classi presenti nel territorio: II e III.

Sistema idraulico minore ed irrigazione

Il territorio di Nove è contraddistinto dalla presenza del fiume Brenta, numerose sono le rogge di irrigazione alimentate proprio dal fiume e pertanto è diffusa la coltivazione irrigua.

Il territorio comunale rientra nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Brenta.

In proposito, si rileva che avrebbe potuto completare la conoscenza sul tema la redazione di uno specifico elaborato grafico che individuasse la rete idraulica minore e quella irrigua, nonché i relativi manufatti.

Si evidenzia la presenza di corsi d'acqua vincolati.

Si chiede inoltre di verificare la presenza, come citato in relazione, di risorgive nel territorio comunale in quanto dagli elementi a nostra disposizione non ci risulta tale individuazione nel territorio di Nove.

Biodiversità

Reti ecologiche

Elementi importanti che contraddistinguono il paesaggio sono: le siepi e le bande boscate, gli incolti erbacei, i prati falciabili, la vegetazione acquatica e ripariale. La componente faunistica è quella tipica degli ambienti umidi.

All'interno del territorio ricade, il SIC "Grave e zone umide del Fiume Brenta" - area nucleo. I corridoi ecologici individuati riguardano superfici a prato e fasce arboree. La tav. 4 riporta la rete ecologica comunale che talvolta discosta dagli studi agronomici del PAT, si chiede di specificare maggiormente all'interno della relazione agronomica.

Paesaggio

L'asta del fiume Brenta è un ambiente ricco di vegetazione favorevole per diverse specie di uccelli, individuata dal PAT come ambito per l'istituzione di un parco.

Il territorio agricolo di Nove è per la maggior parte definito "agropolitano" ed "area ad elevata utilizzazione agricola", il paesaggio è caratterizzato da tipiche sistemazioni agrarie contraddistinte da campi coltivati a seminativo o prati con canali di scolo e filari alberati. La vegetazione ripariale è concentrata sull'area golenale con saliceti distribuiti sulle sponde dei corsi d'acqua e sugli specchi lacustri. Il robineto è invece presente ai margini dei terreni non più coltivati.

Nella tavola delle Invarianti viene evidenziata la tutela, come invariante di tipo paesaggistico, dell'area del Parco del Brenta e della Campagna novese; mentre come invariante di tipo ambientale il corridoio ecologico ed il SIC/ZPS. Non sono state rilevate invarianti di tipo agricolo-produttivo.

Economia e Società

SAU

Analizzando i calcoli predisposti per la determinazione della SAU (Superficie Agricola Utilizzata), della STC (Superficie Territoriale Comunale) e della SAT (Superficie Agricola Trasformabile), viste anche le osservazioni pervenute al PAT (nn. 18, 21, 43, 64, 65) si rilevano alcune considerazioni in merito:

1- **STC** (Superficie Territoriale Comunale)

Non concordando con il valore utilizzato per tale parametro **si chiede di verificare** tale determinazione ricordando che come descritto negli Atti di indirizzo regionali, il valore di STC da utilizzare ai fini del calcolo per la determinazione del limite quantitativo massimo di superficie agricola trasformabile, dev'essere scorporato della superficie coperta da acqua, intesa come corsi d'acqua, canali, idrovie, bacini non a finalità produttive, ecc.

2- **SAU** (Superficie Agricola Utilizzata)

Per tale determinazione **si chiede** di verificare ed aggiornare le classi presenti sul territorio comunale anche in considerazione di aree che nel tempo siano state convenzionate e/o edificate oppure di aree che hanno perso il loro utilizzo agricolo a fronte di rimboschimento arbustivo naturale, ecc. Si invita a confrontarsi anche con la nuova banca dati della copertura del suolo regionale 2012.

Visto il passaggio della nuova strada "Pedemontana Veneta" si chiede di verificare l'interessamento delle aree agricole e di trattarle di conseguenza, omettendole dalla carta della superficie agricola utilizzata.

Si ricorda inoltre di prendere in considerazione le tare superficiali non interessate dalla coltivazione specificando in relazione se tale procedura è già stata effettuata.

3- **SAT** (Superficie Agricola Trasformabile)

Si chiede di verificare ed aggiornare il calcolo per la determinazione del limite quantitativo massimo di superficie agricola a fronte delle considerazioni sopra esposte.

Si prende atto che il Comune non intende avvalersi della possibilità di aumentare fino al 10% il valore di SA Trasformabile.

Inoltre a seguito delle considerazioni sopra esposte si chiede di rivedere la carta della copertura del suolo agricolo e della superficie agricola utilizzata e uniformando i dati in tutti gli elaborati del PAT.

Elementi produttivi strutturali

Le analisi svolte hanno portato alla rilevazione di 19 allevamenti attivi nel territorio in particolare della tipologia bovini da latte. Tipologie minori riguardano bovini da carne, avicunicoli soprattutto per uso familiare, una piscicoltura ed un allevamento di tordi da riproduzione. La Carta degli elementi produttivi strutturali rappresenta le diverse tipologie di allevamenti presenti nel territorio da cui si rileva che le aziende sono uniformemente sparse nel territorio.

Dallo studio agronomico non si evince la presenza di allevamenti zootecnici intensivi, compresi quelli eventualmente presenti nei comuni contermini e se ne è stata eseguita la classificazione. In tav. 1, infatti, non sono stati rappresentati.

La Carta degli elementi strutturali non evidenzia altre particolari tipologie di centri aziendali come agriturismi, serre, cantine, vendita prodotti tipici/locali, etc.

Il territorio è vocato alla produzione di prodotti DOP quali: Provolone Valpadana, Sopressa, Asiago, Grana Padano.

Il territorio comunale di Nove ricade in zona vulnerabile all'inquinamento di nitrati di origine agricola.

Si ricorda che all'interno degli ambiti di edificazione diffusa l'edificazione non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola si chiede pertanto di verificare la presenza di centri aziendali all'interno di tali ambiti e delle fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi anche di comuni contermini.

Per questo motivo si chiede di inserire le seguenti disposizioni nelle NTA del PAT all'art. 48 – Prescrizioni:

"L'efficacia di nuovi sviluppi insediativi o trasformazioni urbanistiche, comprese le aree di edificazione diffusa, ricadenti parzialmente o totalmente nelle fasce di rispetto degli allevamenti esistenti, è subordinata al trasferimento, dismissione o alla variazione in riduzione della classe dimensionale degli stessi, attraverso il ricorso agli strumenti di perequazione urbanistica, del credito edilizio e degli accordi pubblico-privato, anche tenuto conto di quanto previsto dal punto 7 bis della DGR 856/2012."

Mentre all'art. 28 – Direttive le seguenti:

"All'interno degli ambiti di edificazione diffusa l'edificazione non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola, e non sono pertanto consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi. Vanno in ogni caso esclusi da tali ambiti gli eventuali edifici ed aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo dell'effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione dei centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti e utilizzate."

Di seguito si formula un'ulteriore proposta normativa in materia di prati stabili, all'interno dell'art. 43 - Direttive:

Direttive

Il PI salvaguarda l'assetto paesaggistico, in particolar modo i prati stabili, che rappresentano gli elementi sia di produzione territoriale che della tradizione rurale. Viene promossa in questo ambito un'attività agricola sostenibile che indirizzi al mantenimento dei prati stabili, alla conversione dei seminativi a prato ed al contenimento dell'avanzamento del bosco.

Il PI inoltre:

- al fine della tutela e valorizzazione dei prati stabili, prevede un censimento puntuale degli stessi sulla base degli studi agronomici del PAT, eventualmente aggiornando e ridefinendo le aree che possono subire delle variazioni dopo l'adozione del PAT;*
- di seguito alla procedura di aggiornamento dei limiti di tali aree studierà apposite misure per limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, all'estensione dei*

seminativi ed all'avanzamento delle aree boschive, mantenendone il valore naturalistico ai sensi dell'art.55 comma 2 lettera f del PTCP.

Le aree rurali saranno puntualmente perimetrate con il PI secondo le direttive del PTCP come disciplinato dall'art. 44 delle NTA.

OSSERVAZIONI

Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte della Giunta Provinciale e pubblicazione del Piano sul BUR.

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, entro i termini previsti dalla Legge regionale, non risulta pervenuta alcuna osservazione, come da certificazione prot. n. 23801 del 01/04/2014. Successivamente, in data 08/01/2015 (prot. n. 688), sono pervenute agli uffici provinciali n. 33 osservazioni al PAT, corredate da n. 2 elaborati tecnici, da parte del "Comitato per la Tutela del Territorio - Nove", nella persona del Sig. Gasparotto Gelsomino, che risultano già inviate anche al Comune.

In data 06/08/2015 prot. n. 6719 e successiva integrazione prot. n. 6772 del 07/08/2015 (pervenute al protocollo provinciale rispettivamente ai nn. 53433 del 06/08/2015 e 54300 del 11/08/2015) il Comune di Nove ha trasmesso copia delle osservazioni pervenute al PAT e relative proposte di controdeduzione, ed una relazione sul dimensionamento del Piano e sulle modalità di calcolo della SAU.

Il Comune di Nove, con nota prot. n. 9244 del 27/10/2015, pervenuta al protocollo provinciale al n. 73007 del 30/10/2015, ha dichiarato che sono pervenute **n. 63 osservazioni entro i termini e n. 2 osservazioni fuori termine**. Di tali osservazioni n. 29 sono state valutate attinenti al rapporto ambientale relativo alla VAS. A seguito approfondimenti istruttori e incontri tecnici tra gli uffici comunali e provinciali le controdeduzioni sono state modificate e integrate.

Le osservazioni sono sintetizzate di seguito, con le relative proposte di controdeduzione, elaborate sulla base dei criteri definiti dagli uffici provinciali, trasmesso ai comuni della Provincia (prot. n. 66076 del 24/09/2014).

In merito alle valutazioni di carattere ambientale, si prende atto di quanto riportato dal Comune, considerato che tali aspetti attengono alla procedura di VAS, non di competenza della Provincia. Si demanda pertanto la valutazione al provvedimento con il quale la Commissione Regionale VAS esprimerà il proprio parere.

Con riferimento alle osservazioni 18, 21, 25, 43, 47, 64, 65, si fa presente che le stesse sono già state oggetto di preliminare congiunta valutazione da parte degli uffici provinciali e comunali, da cui è emersa l'opportunità di proporre un parziale accoglimento, previa verifica da effettuarsi da parte del Comune relativamente alle quantità indicate per il dimensionamento degli ATO e ai valori della SAU (Superficie Agricola Utilizzata), della STC (Superficie Territoriale Comunale) e della SAT (Superficie Agricola Trasformabile), a seguito della quale potranno trovare definitivo riscontro tecnico.

N	Data n. Prot Nominativo	ATO / Contenuto sintetico	Proposta di controdeduzione
1	21/03/2014 Prot. n. 2541 Corradin Francesco, Corradin Stefano, Corradin Renato, Caron Ermenegildo	ATO n. 1 Gli osservanti chiedono che sul terreno di proprietà venga ripristinata la destinazione d'uso agricola.	Il PAT ha scelto tra le proprie strategie la "conferma delle ipotesi di espansione del PRG vigente" (Relazione di Progetto, pag. 44, Norme Tecniche, art. 33), pertanto l'area oggetto di osservazione è stata indicata quale "area di urbanizzazione programmata". Premesso che il PAT non ha valore conformativo delle destinazioni d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 33 delle Norme Tecniche demandano al PI il compito di precisare l'estensione delle zone interessate dallo sviluppo insediativo e i relativi parametri edificatori sulla base di criteri progettuali definiti dal PAT, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo PI. Si evidenzia inoltre che ai sensi dell'art. 7 della LR n. 4/2015 "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili", il Comune potrà provvedere alla riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
2	15/04/2014 Prot. n. 3441 Ave Graziano	ATO n. 2 L'osservante chiede l'aggiornamento della base cartografica in ragione dell'inserimento del fabbricato di proprietà.	Previa verifica della correttezza del dato da parte del Comune, si procede all'aggiornamento della CTR secondo le procedure previste dagli atti di indirizzo regionali (art. 50 lett. a) - sezione quarta) Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE
3	17/04/2014 Prot. n. 3575 Caron Giudo	ATO n. 1 L'osservante chiede che il terreno in proprietà mantenga la destinazione agricola o in alternativa a verde privato.	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le Direttive di cui all'art. 26 delle Norme Tecniche demandano al PI il compito suddividere il territorio comunale in zone omogenee e di confermare o modificare le destinazioni di zona del PRG vigente, si rinvia ogni determinazione al successivo PI Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
4	18/04/2014 Prot. n. 3629 Petucco Giovanna, Petucco Anna Maria	ATO n. 3 Le osservanti chiedono che sul terreno di proprietà non insista la Buffer zone e che due lotti di proprietà siano resi edificabili con indicazione di volumetria predefinita.	Vista la localizzazione dell'area a ridosso del Fiume Brenta e rilevato che la proposta configura la realizzazione di un lotto all'interno di un contesto agricolo di rilevanza paesaggistica ed ambientale, richiamati gli obiettivi generali di difesa del suolo e di salvaguardia del paesaggio agrario definiti dal PAT ed espressamente contenuti e valutati nella Relazione Ambientale del Documento Preliminare e nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
5	24/04/2014 Prot. n. 3761 Santini Alessia, Santini Flavio e Fabiola	ATO n. 1 Gli osservanti chiedono che nel PAT o nel PI, il terreno di proprietà sia inserito in zona C1 per la realizzazione di n. 3 edifici abitativi.	Premesso che il PAT non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio, si evidenzia che le previsioni del PAT adottato non precludono la trasformabilità/edificabilità dell'area, e rilevato che le disposizioni dell'art. 33 subordinano l'attuazione di tali aree a PUA e demandano al PI il compito di precisare l'estensione delle zone interessate dallo sviluppo insediativo e i relativi parametri edificatori, si demanda ogni determinazione al piano degli interventi. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

6	28/04/2014 Prot. n. 3825 Ditta Saggin Guglielmo	ATO n. 1 L'osservante chiede l'ampliamento del limite fisico all'espansione verso sud al fine di adeguarlo al perimetro previsto negli elaborati del "PdL Via Pezzi e Via Padre Pigato".	Premesso che il PAT non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio, si evidenzia la stretta conformatività dell'ambito di trasformazione oggetto di osservazione. Con riferimento anche a quanto riportato al capitolo "Ulteriori considerazioni e valutazioni... Limiti fisici alla nuova edificazione", si evidenzia che i "limiti fisici alla nuova edificazione" così come indicati dal PAT vengono a creare ambiti troppo conformativamente determinati. Si propone di eliminare tale limite dalla tav. 4 delle Trasformabilità, demandando al Piano degli Interventi, ovvero allo strumento cui spetta la definizione dell'effettiva estensione delle aree trasformabili, la valutazione della compatibilità della richiesta. Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE
7	02/05/2014 Prot. n. 3942 Lunardon Roberto	ATO n. 1 L'osservante chiede di perimetrare l'intera area di proprietà come area di urbanizzazione consolidata assorbendo la porzione a nord compresa in area a urbanizzazione programmata.	Si evidenzia che la individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata non è un elemento discrezionale o progettuale del piano, ma costituisce una ricognizione della situazione esistente al momento dell'adozione del PAT. Gli atti di indirizzo regionali specificano che "si tratta sicuramente delle zone di completamento e delle aree a servizi (zone F) già realizzate, con l'aggiunta delle zone in corso di trasformazione. Si intendono in corso di trasformazione anche gli Ambiti di Piano Attuativo con la relativa convenzione già stipulata". Pertanto risulta corretta la rappresentazione come "aree di urbanizzazione programmata" effettuata dal PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
8	02/05/2014 Prot. n. 3945 Pozza Silvia	ATO n. 1 L'osservante chiede l'eliminazione dall'area di proprietà della linea preferenziale di sviluppo insediativo e la conferma della destinazione d'uso agricola prevista dal PRG vigente.	Premesso che il PAT non ha valore conformativo delle destinazioni d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 33 demandano al PI il compito di verificare a precisare le previsioni del PAT e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi dichiarati sulla base dei criteri stabiliti dal PAT, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo PI. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
9	02/05/2014 Prot. n. 3946 Pozza Giovanni	ATO n. 1 L'osservante chiede l'eliminazione dall'area di proprietà della linea preferenziale di sviluppo insediativo e la conferma della destinazione d'uso agricola prevista dal PRG vigente.	Premesso che il PAT non ha valore conformativo delle destinazioni d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 33 demandano al PI il compito di verificare a precisare le previsioni del PAT e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi dichiarati sulla base dei criteri stabiliti dal PAT, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo PI. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

10	02/05/2014 Prot. n. 3947 Pozza Matteo e Antonella, Pozza Genny e Donald	ATO n. 1 Gli osservanti chiedono: l'ampliamento a sud dell'area di urbanizzazione consolidata al fine di ricomprendere gli edifici di proprietà adibiti a residenza e accessori pertinenziali, mappali 500- 1137 e parte 1136; l'eliminazione dalla restante area di proprietà della linea preferenziale di sviluppo insediativo e la conferma della destinazione d'uso agricola prevista dal PRG vigente.	Si evidenzia che la individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata non è un elemento discrezionale o progettuale del piano, ma costituisce una ricognizione della situazione esistente al momento dell'adozione del PAT. Gli atti di indirizzo regionali specificano che "si tratta sicuramente delle zone di completamento e delle aree a servizi (zone F) già realizzate, con l'aggiunta delle zone in corso di trasformazione. Si intendono in corso di trasformazione anche gli Ambiti di Piano Attuativo con la relativa convenzione già stipulata". Ribadito che il PAT non ha valore conformativo delle destinazioni d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui agli artt. 6 e 33 delle Norme Tecniche demandano al PI il compito di definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal PAT, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo PI. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
11_a	03/05/2014 Prot. n. 3978 Cocco Stefano	ATO n. 1 L'osservante chiede che venga eliminato il vincolo di fascia di rispetto stradale dal lotto di proprietà e se necessario che venga ampliata l'area di urbanizzazione consolidata al fine di ricomprendere il fabbricato e il terreno di pertinenza.	Si evidenzia che non rientra nella competenza del PAT la modifica di un vincolo derivante da una normativa di settore (fascia di rispetto stradale); come precisato all'art. 8 delle Nt del PAT, gli ambiti e gli immobili vincolati nella Tavola 1 del P.A.T. hanno valore ricognitivo e non esaustivo. Inoltre, la definizione dell'area di urbanizzazione consolidata non è un elemento discrezionale o progettuale del piano, ma costituisce una ricognizione della situazione esistente al momento dell'adozione del PAT, anche in riferimento al PRG vigente, la cui definizione di dettaglio rientra tra le possibilità previste dall'art. 6 delle N.T., nel rispetto dei principi e delle prescrizioni del PAT e del Rapporto Ambientale. Si rinvia pertanto ogni determinazione al successivo PI Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
11_b	03/05/2014 Prot. n. 3978 Cocco Elena e Giacobbo Bertilla	ATO n. 1 L'osservante chiede che venga eliminato il vincolo di fascia di rispetto stradale dal lotto di proprietà e se necessario che venga ampliata l'area di urbanizzazione consolidata al fine di ricomprendere la proprietà.	Si evidenzia che non rientra nella competenza del PAT la modifica di un vincolo derivante da una normativa di settore (fascia di rispetto stradale); inoltre, la definizione dell'area di urbanizzazione consolidata non è un elemento discrezionale o progettuale del piano, ma costituisce una ricognizione della situazione esistente al momento dell'adozione del PAT, anche in riferimento al PRG vigente, la cui definizione di dettaglio rientra tra le possibilità previste dall'art. 6 delle N.T., nel rispetto dei principi e delle prescrizioni del PAT e del Rapporto Ambientale. Si rinvia pertanto ogni determinazione al successivo PI Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

12	09/05/2014 Prot. n. 4207 Scodro Alessandro	ATO n. 1 L'osservante chiede che venga: - rimossa dagli elaborati del PAT l'indicazione del tracciato stradale di collegamento tra via Martini e la zona agro-industriale. - spostata l'area per servizi di interesse comune, attualmente al centro del terreno di proprietà dell'osservante e collocata più a nord lungo la Roggia Contessa.	Premesso che il PAT non ha valore conformativo delle destinazioni d'uso dei suoli e considerato che lo stesso si limita ad indicare la tipologia delle infrastrutture in programmazione demandando al PI l'esatta definizione dei relativi tracciati anche in considerazione della scala di rappresentazione di maggior dettaglio, si rinvia il contenuto del primo punto dell'osservazione al successivo PI. Considerata la marginalità dimensionale, compositiva e funzionale dell'area per servizi di interesse comune rispetto alla natura del PAT, strumento volto a delineare le strategie per il territorio, valutato che la previsione del PRG vigente è rimasta inattuata, si ritiene di accogliere parzialmente il secondo punto dell'osservazione mediante lo stralcio dell'area per servizi di interesse comune, demandando al PI la eventuale definizione. Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE
13	09/05/2014 Prot. n. 4208 Scodro Alessandro	ATO n. 1 L'osservante chiede che, a titolo di risarcimento del danno causato per l'inserimento sul terreno di proprietà dell'indicazione del tracciato stradale di collegamento tra via Martini e la zona agro-industriale e dell'area per servizi di interesse comune, venga prevista nel PAT la possibilità di espandere l'edificabilità sulla parte di proprietà a sud della strada di progetto.	Premesso che il PAT non ha valore conformativo delle destinazioni d'uso dei suoli e considerato che lo stesso si limita ad indicare la tipologia delle infrastrutture in programmazione demandando al PI l'esatta definizione dei relativi tracciati anche in considerazione della scala di rappresentazione di maggior dettaglio; rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo non contemplata tra le strategie del PAT adottato, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di difesa del suolo e di salvaguardia del paesaggio agrario definiti dal PAT ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento. In merito alla zona a servizi si richiama il contenuto della precedente controdeduzione all'osservazione n. 13, che propone lo stralcio della stessa. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
14	13/05/2014 Prot. n. 4295 Bernardi Michele, Bernardi Mario, Bernardi Gabriella, Torresan Giorgio e Canesso Marina	ATO n. 2 Gli osservanti chiedono di inserire l'area di proprietà nell'ATO 1 e di prevedere una linea preferenziale di sviluppo insediativo a carattere residenziale.	Rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo non contemplata tra le strategie del PAT adottato, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di difesa del suolo e di salvaguardia del paesaggio agrario definiti dal PAT ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
15	16/05/2014 Prot. n. 4492 Bertolin Alessandra	ATO n. 2 L'osservante chiede l'inserimento del terreno di proprietà in area di urbanizzazione consolidata.	Considerato che la definizione dell'area di urbanizzazione consolidata non è un elemento discrezionale o progettuale del piano, ma costituisce una ricognizione della situazione esistente al momento dell'adozione del PAT, la cui definizione di dettaglio rientra tra le possibilità previste dall'art. 6 delle N.T., nel rispetto dei principi e delle prescrizioni del PAT e del Rapporto Ambientale, si rinvia ogni determinazione al successivo PI Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

16	16/05/2014 Prot. n. 4493 Polo Desiderio	ATO n. 2 L'osservante chiede di ampliare l'area di urbanizzazione consolidata verso ovest di 20 metri per un profondità adeguata alla realizzazione di un'abitazione per i propri figli.	Si evidenzia che la individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata non è un elemento discrezionale o progettuale del piano, ma costituisce una ricognizione della situazione esistente al momento dell'adozione del PAT. Gli atti di indirizzo regionali specificano che "si tratta sicuramente delle zone di completamento e delle aree a servizi (zone F) già realizzate, con l'aggiunta delle zone in corso di trasformazione. Si intendono in corso di trasformazione anche gli Ambiti di Piano Attuativo con la relativa convenzione già stipulata". Nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT, il PI verificherà l'ammissibilità di richieste di ridefinizione dei margini dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT e del Rapporto Ambientale; Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
17	16/05/2014 Prot. n. 4494 Scodro Catia	ATO n. 1 L'osservante chiede di inserire il terreno di proprietà in area di urbanizzazione consolidata visto che nel PRG nell'ambito in oggetto era prevista una indicazione di volumetria predefinita.	Si evidenzia che la individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata non è un elemento discrezionale o progettuale del piano, ma costituisce una ricognizione della situazione esistente al momento dell'adozione del PAT. Gli atti di indirizzo regionali specificano che "si tratta sicuramente delle zone di completamento e delle aree a servizi (zone F) già realizzate, con l'aggiunta delle zone in corso di trasformazione. Si intendono in corso di trasformazione anche gli Ambiti di Piano Attuativo con la relativa convenzione già stipulata". In merito alla specifica richiesta, considerato anche che l'area ricade all'interno della fascia cimiteriale di cui all'art. 338 TULS, la stessa non risulta ammissibile. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
18.1	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 1 ATO n. 1 L'osservante chiede: - che le aree SAU trasformabili siano ridotte alle sole richieste di quei soggetti che ne abbiano effettiva e provata necessità sia per gli edifici residenziale che per necessità produttive, - che venga stralciata la previsione di area di espansione produttiva ad ovest del Comune.	Premesso che ai sensi della LR 11/2004 il PAT non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio e rammentato il carattere non conformativo delle sue previsioni, considerato che la stessa LR 11/04 demanda al PI la suddivisione del territorio in zone territoriali omogenee e dei parametri urbanistici di zona, si evidenzia che spetta al PI la definizione delle aree di espansione, nel rispetto dei limiti di dimensionamento ovvero della SAU trasformabile e del volume massimo realizzabile. Si confermano le previsioni del PAT relativamente all'area produttiva, definita ampliabile compatibilmente con il PTCP vigente, evidenziando che l'edificazione nella zona produttiva è subordinata a specifiche misure di mitigazione, previste all'interno dell'allegato d0202 alle Norme Tecniche del PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
 ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 del 13/10/2015
 ALLEGATO A

18.2	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 2 Si evidenzia come a fronte di una SAU massima trasformabile pari a 66.410 mq vi sia un sovradimensionamento delle aree di espansione. L'osservante chiede che le aree SAU trasformabili vengano riviste e ridotte ai 60.000 mq dichiarati e non oltre.	Ribadito che ai sensi della LR 11/2004 il PAT non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio e rammentato il carattere non conformativo delle sue previsioni, considerato che la stessa LR 11/04 demanda al PI la suddivisione del territorio in zone territoriali omogenee e dei parametri urbanistici di zona, si evidenzia che spetta al PI la definizione delle aree di espansione, nel rispetto dei limiti di dimensionamento ovvero della SAU trasformabile e del volume massimo realizzabile. Infatti, l'art. 33 Nt stabilisce che: <i>L'estensione delle zone interessate dallo sviluppo insediativo ed i relativi parametri edificatori, verranno precisati dal PI nel rispetto del dimensionamento degli ATO.</i> Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
18.3	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 3 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede: 1. lo stralcio di mq 261.580 (oppure 26.54 ha) da conteggio SAU. 2. che la percentuale di SAU trasformabile non sia dell'1,30% ma dello 0,65%. 3. che la SAU trasformabile sia definita in 31.257 mq.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
18.4	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 4 ATO n. 2 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che l'area indicata nel PRG vigente come area produttiva D1/28 venga eliminata dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratta dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
18.5	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 5 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che 3 zone di PdL convenzionate vengano eliminate dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratte dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
18.6	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 6 ATO n. 1 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che le superfici interessate da un Piano di Recupero approvato e convenzionato vengano eliminate dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratte dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.

18.7	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 7 ATO n. 3 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede parte di area privata gestita dal "Centro ippico novese" e parte di un campetto di calcio privato attiguo al centro ippico vengano eliminate dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratte dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
18.8	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 8 ATO n. 1 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che la parte di area PdL C2/20 convenzionata venga eliminata dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratta dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
18.9	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 9 ATO n. 1 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che l'area privata, recintata, ricreativa, con campo da calcio e da volley venga eliminata dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratta dal conteggio totale della SAU.	A seguito di verifica preliminare si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE , demandando in ogni caso alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
18.10	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 10 ATO n. 1 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che l'area privata di varie proprietà, recintata, classificata prato stabile, venga eliminata dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratta dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.

18.11	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 11 ATO n. 1 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che l'area pubblica occupata dalla Pesa Pubblica e dall'edificio pubblico "Casa degli Alpini" e parte di terreno su cui insiste l'esistente area di distribuzione carburante vengano eliminate dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratte dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
18.12	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 12 ATO n. 1 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che parte dei lotti non edificati delle aree produttive, poste a sud del paese, una posta al limite ovest occupata dall'area di "sgambettamento cani" e altre aree inutilizzate inserite in zto D1 e D3 vengano eliminate dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratte dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
18.13	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 13 ATO n. 1 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che i lotti edificabili e l'area ricreativa in zona di completamento C1, quartiere 1° Maggio e i lotti edificabili e non edificati appartenenti alle aree attuate C2 lungo via Casette, vengano eliminate dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratte dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
18.14	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 14 ATO n. 1 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che i lotti e le aree private in zone C1 del quartiere Brenta, vengano eliminate dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratte dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.

18.15	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 15 ATO n. 1 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che le aree private e un'area edificata a est di via del Donatore, vengano eliminate dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratte dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
18.16	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 16 ATO n. 3 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che il laghetto facente parte dell'area ricreativa denominata "Oasi del Brenta", venga eliminato dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratto dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
18.17	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 17 ATO n. 3 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che una vasta area di terreno, formata da aree boscate e arbustive, a sud del paese in prossimità dell'area ricreativa denominata "Oasi del Brenta" e del fiume omonimo venga eliminata dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratta dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
18.18	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 18 ATO n. 3 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che un'area di terreno, sassoso semisterile, con vegetazione rada, a sud del ponte sul Brenta, venga eliminata dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratta dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.

18.19	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 19 ATO n. 3 Si evidenziano delle Incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che parte delle aree poste a nord della SP58 di natura semisterile, sassosa, occupate da vegetazione spontanea arbustiva, vengano eliminate dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratte dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
18.20	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 20 ATO n. 3 Si evidenziano delle Incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che le aree poste a nord del ponte occupate da un groviglio di arbusti, rovi e vegetazione spontanea, vengano eliminate dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratte dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
18.21	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 21 ATO n. 3 Si evidenziano delle Incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che le aree poste a nord del ponte occupate da un groviglio di arbusti, rovi e vegetazione spontanea, vengano eliminate dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratte dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
18.22	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 22 Si evidenziano delle Incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che ulteriori 4 zone: area di pertinenza "Centro raccolta rifiuti", lotti in area C1, area privata ricreativa e area privata piantumata, vengano eliminate dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratte dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
 ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 del 13/10/2015
 ALLEGATO A

18.23	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 23 Si evidenziano delle incongruenze a livello di confini comunali. L'osservante rileva una serie di differenze tra il confine del PAT e quello del PRG, le più evidenti localizzate a sud in corrispondenza del confine con i Comuni di Cartigliano e Pozzoleone e con il Comune di Schiavon. Si chiede che tutto il confine comunale sia rivisto.	In conformità a quanto stabilito dal Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica n. 6 del 22.02.2010 riguardante le nuove procedure per l'aggiornamento dei limiti amministrativi comunali, il Comune, seguendo le disposizioni contenute nell'Allegato A del sopraccitato Decreto, ha provveduto a verificare e sottoscrivere congiuntamente ai Comuni contermini il confine comunale funzionale alla redazione del Piano Regolatore Comunale. Si evidenzia che ai sensi del medesimo decreto "questa procedura non comporta l'eventualità della rettifica dei confini comunali, ma semplicemente conduce al riconoscimento di un confine esistente e del suo corretto posizionamento sulla CTRN". Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
18.24	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 24 Il conteggio delle aree SAU elaborato dal sottoscritto comitato ha dato un totale di tali superfici pari a 480.88 ha. L'osservazione ha lo scopo di puntualizzare i dati elaborati in modo da semplificare l'esame degli stessi.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
18.25	20/05/2014 Prot. 4587 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 25 ATO n. 2 L'osservante rileva molti grossolani errori nel conteggiare le aree SAU nel Comune di Nove, alcune aree campione esaminate tra via Villaraspa e via Pezzi hanno permesso di constatare discordanze tra il reale utilizzo del suolo e quanto riportato nella relazione agronomica. L'osservante chiede che la carta dell'utilizzo del suolo sia ricontrollata e rielaborata.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
19	20/05/2014 Prot. n. 4599 Associazione Laboratorio Natura	Gli osservanti ritengono che il dimensionamento residenziale del PAT sia spropositato e suggeriscono di non prevedere nuove espansioni.	Come evidenziato all'interno del presente parere, le previsioni demografiche del PAT si attestano al di sotto dello scenario "naturale" prospettato dal PTCP e sono quindi ritenute compatibili con la pianificazione superiore. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE , demandando, in merito al dimensionamento, alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune, come richiesto al capitolo "Ulteriori considerazioni e valutazioni - dimensionamento" del presente parere.

20	20/05/2014 Prot. n. 4600 Associazione Laboratorio Natura	Gli osservanti ritengono che l'art. 26 delle Norme Tecniche e il riferimento allo stesso nella Relazione di Progetto debba essere rivisto laddove ammette il cambio di destinazione d'uso in funzione residenziale fino al 100% del volume esistente nelle aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, di riqualificazione e riconversione.	Considerato che il PAT non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche e che le specifiche disposizioni di cui agli artt. 30 e 31 delle Norme Tecniche demandano al PI il compito di assicurare una razionale e funzionale organizzazione di queste aree attraverso l'attribuzione di parametri urbanistici, rilevata la necessità che il PI disciplini il cambio di destinazione d'uso definendo indici stereometrici consoni ad un armonico inserimento delle nuove volumetrie nel tessuto insediativo esistente, si ritiene congruo che sia il PI a definire la percentuale di volume da attribuire a ciascun ambito, nel rispetto del DM 1444/68 e del dimensionamento del PAT. Si demanda al capitolo "Ulteriori considerazioni e valutazioni - Norme tecniche" del presente parere per la modifica all'art. 26 delle Nt. Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE
21	20/05/2014 Prot. n. 4601 Associazione Laboratorio Natura	Gli osservanti chiedono, sulla base di studi e rilievi fatti personalmente, di correggere il dato relativo alla SAU e conseguentemente il dimensionamento del PAT.	<i>Si demanda alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.</i>
22	20/05/2014 Prot. n. 4602 Associazione Laboratorio Natura	Gli osservanti chiedono che venga corretto il dimensionamento del PAT stralciando tutte le superfici che eccedono i 6.6 ha previsti di SAU massima trasformabile.	Considerato che il volume massimo utilizzabile in sede di PI non è afferente alle sole aree di espansione ovvero alle sole aree definite SAT ma, viceversa, va utilizzato oltre che su queste aree anche sulla aree di urbanizzazione consolidata ai sensi dell'art. 26 delle Norme Tecniche, che il PAT non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche né determina parametri edificatori che sono di competenza del PI, il tutto nel rispetto di eventuali vincoli, fragilità o invariati, si esprime parere contrario all'accoglimento. Vedi oss. 18-2 Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
23	20/05/2014 Prot. n. 4603 Associazione Laboratorio Natura	Gli osservanti chiedono che nella tav. 4 le aree di espansione non superino i 66.000 mq calcolati dagli urbanisti o i 31.000 mq derivanti dai propri calcoli.	Il PAT non individua "aree di espansione", ma <i>linee preferenziali lungo le quali potrà essere indirizzato lo sviluppo urbanistico dell'insediamento considerato.</i> L'art. 33 delle Nt specifica che <i>L'estensione delle zone interessate dallo sviluppo insediativo ed i relativi parametri edificatori, verranno precisati dal PI nel rispetto del dimensionamento degli ATO.</i> Ribadito che il PAT non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche, il PI darà attuazione agli ambiti di possibile sviluppo insediativo nel rispetto del limite definito dalla SAU trasformabile e del carico insediativo previsto, tenuto conto di eventuali vincoli, fragilità o invariati. Vedi oss. 18-2 Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
24	20/05/2014 Prot. n. 4604 Associazione Laboratorio Natura	Gli osservanti chiedono che la VInCA sia integralmente rigettata in ragione di refusi con riferimento ad altro Comune.	<i>In merito alle modifiche all'elaborato V.Inc.A. si riporta la controdeduzione del Comune, di cui si prende atto e per la quale si rinvia per competenza al provvedimento con il quale la Commissione Regionale VAS esprimerà il proprio parere:</i> La richiesta è finalizzata alla correzione di refusi con riferimento ad altro Comune nell'elaborato della VInCA, refusi che riguardano il solo nome del Comune e non i contenuti specifici dello studio, si propone di riformulare i paragrafi evidenziati con la correzione dei refusi citati. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE

25	20/05/2014 Prot. n. 4605 Associazione Laboratorio Natura	Gli osservanti credono che un'amministrazione del territorio trasparente e responsabile imponga la necessità di fare un PAT che non preveda nuove espansioni.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune, come richiesto al capitolo "Ulteriori considerazioni e valutazioni - dimensionamento" del presente parere.
26	20/05/2014 Prot. n. 4606 Associazione Laboratorio Natura	Gli osservanti chiedono la definizione di un limite massimo volumetrico per singolo intervento puntuale.	Premesso che il PAT, strumento strutturale che delinea le strategie per la trasformazione del territorio, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche e che l'attribuzione dei parametri urbanistici è di pertinenza diretta del PI, si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
27	20/05/2014 Prot. n. 4607 Associazione Laboratorio Natura	Gli osservanti chiedono che: - il PAT non sia approvato perché in palese contrasto con la legge, - l'Amministrazione Comunale sappia stralciare tutte le aree che eccedono non solo i 66.000 mq, ma i 31.000 mq verificati dall'osservante.	Il PAT non individua "aree di espansione", ma <i>linee preferenziali lungo le quali potrà essere indirizzato lo sviluppo urbanistico dell'insediamento considerato</i> . L'art. 33 delle Nt specifica che <i>L'estensione delle zone interessate dallo sviluppo insediativo ed i relativi parametri edificatori, verranno precisati dal PI nel rispetto del dimensionamento degli ATO</i> . Ribadito che il PAT non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche, il PI darà attuazione agli ambiti di possibile sviluppo insediativo nel rispetto del limite definito dalla SAU trasformabile e del carico insediativo previsto, tenuto conto di eventuali vincoli, fragilità o invariati. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
28	22/05/2014 Prot. n. 4670 Gasparotto Gilberto e Massimo	ATO n. 1 Gli osservanti chiedono che il terreno di proprietà non venga classificato quale area di espansione residenziale ma verde privato.	Ribadito che ai sensi della LR 11/2004 il PAT non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio e rammentato il carattere non conformativo delle sue previsioni, considerato che la stessa LR 11/04 demanda al PI la suddivisione del territorio in zone territoriali omogenee e dei parametri urbanistici di zona, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo PI. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
29	23/05/2014 Prot. n. 4774 Movimento Cinque Stelle di Nove	Gli osservanti enunciano le seguenti osservazioni: 1. necessità di conservare e mantenere le aree verdi esistenti cercando di ampliarne le superfici, 2. possibilità di intervenire con progetti puntuali sulla viabilità esistente di livello provinciale al fine di rendere sostenibile il flusso veicolare anche dopo la realizzazione della SPV, 3. bloccare il consumo di nuovo suolo, 4. redazione di un piano strategico di investimento per la riqualificazione delle aree dismesse e degradate, 5. mantenere nelle aree edificabili un concetto costruttivo consono alla città di Nove, 6. individuare all'interno del territorio comunale aree verdi destinate a ORTI URBANI, 7. vietare il consumo di territorio con l'approvazione di	Punti 1, 2, 4, 5, 6, 9, 14. 15. 16. 17. 18. Trattasi di richieste che non attengono ai contenuti del PAT, ma a pianificazione operativa (PI) o di settore, pertanto risultano NON PERTINENTI e quindi NON ACCOGLIBILI Punti 3, 7, 11. premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che l'effettiva estensione delle zone interessate dallo sviluppo insediativo è demandata al successivo PI nel rispetto delle specifiche prescrizioni del PAT, si conferma quanto previsto dal Piano adottato Punto 8. premesso che le nt de PAT già prevedono tale possibilità nell'ambito di applicazione della perequazione urbanistica e rilevato che le specifiche Direttive demandano la definizione di tali strumenti al PI, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo PI Punto 10. come specificato nella scheda allegato d0202 alle Nt, il PAT ai sensi dell'art. 46 comma 2 delle Nt del PTCP ha provveduto a modificare il limite del contesto figurativo, secondo le procedure previste dal piano provinciale, ritenendo congruo comunque subordinare l'edificazione nella zona produttiva posta a sud di via Pezzi al rispetto di quanto previsto nell'allegato "d0202_Allegati - Scheda progettuale". Punto 12. In ragione dei contenuti generici esposti si ritiene il contenuto dell'osservazione non controdeducibile.

		<p>nuove aree di espansione, 8. prevedere per le aree di lottizzazione individuate dal PRG e non ancora attuate l'obbligo di compensazione economica, territoriale e ambientale delle proprietà, 9. redazione di un piano della viabilità, 10. valutare una mitigazione tra l'area produttiva e il contesto figurativo utilizzando allo scopo l'area prevista per l'espansione, 11. chiedono se sia stata fatta un'analisi sull'edificato propedeutica all'individuazione di nuove aree di espansione, 12. sfruttare realtà quali Marostica e Bassano per attrarre turismo, 13. riqualificare l'asse del Brenta, 14. adesione di Nove al PAES, 15. riqualificare l'illuminazione pubblica aderendo al PICIL, 16. adottare un Piano Antenne, 17. valutare e proporre l'apertura di asili in casa, 18. rete WiFi a disposizione di tutti i cittadini, 19. presenza nelle Sintesi Tecnica di refuso con riferimento ad altro Comune, 20. presenza nella VInCA di refusi con riferimento ad altro Comune.</p>	<p>Punto 13. Quanto richiesto è già previsto tra gli obiettivi del PAT, che individua tra gli <i>Ambiti per lo sviluppo dei servizi al turismo, sport e tempo libero</i>, ovvero tra gli <i>ambiti idonei a sviluppare attività integrate al sistema dei servizi al turismo, all'escursionismo e all'attività sportiva</i>, l'area compresa tra il corso d'acqua del Fiume Brenta e l'argine maestro lungo il Brenta. Le Direttive di cui all'art. 29 delle Norme Tecniche demandano al PI il compito di disciplinare puntualmente gli interventi ammessi nell'ambito per lo sviluppo dei servizi al turismo, sport e tempo libero individuato dal PAT medesimo. Pertanto si ritengono i punti 3, 7, 8, 10, 11, 12, 13 dell'osservazione NON ACCOGLIBILI</p> <p>Punti 19, 20. rilevata l'opportunità di correggere i refusi oggetto della presente osservazione, si propone di riformulare i paragrafi evidenziati con la modifica del nome del Comune. Pertanto si ritengono i punti 19 e 20 dell'osservazione ACCOGLIBILI</p>
30	26/05/2014 Prot. n. 4819 Federazione Provinciale Coldiretti Vicenza	<p>1- Chiedono la tutela della zona agricola e che le aziende agricole possano espandersi. 2-Gli osservanti rilevano che nella Carta della Copertura del Suolo Agricolo sono state classificate come SAU delle aree non coltivate, in ragione di questo chiedono una verifica di tali classificazioni.</p>	<p>1. Si evidenzia che il PAT prevede azioni specifiche per la tutela delle zone agricole (artt. 44-45 Nt), anche facendo riferimento alla classificazione delle aree rurali effettuata da Ptcp e Ptrc. Le fasce di rispetto per garantire adeguate distanze reciproche tra allevamenti e insediamenti saranno definite dal PI (ART. 48 Nt). 2. In ragione dei contenuti generici esposti si ritiene il contenuto dell'osservazione non controdeducibile. Si demanda comunque alla revisione del calcolo della SAU effettuata al capitolo aspetti agro-ambientali del presente parere. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE</p>

31	26/05/2014 Prot. n. 4830 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 26 L'osservante chiede la correzione degli errori, rilevati all'interno del Rapporto Ambientale, in riferimento ad uno svincolo in Comune di Marostica, presente nel progetto preliminare della SPV e poi spostato.	Rilevata l'opportunità di correggere i refusi contenuti nel Rapporto Ambientale, si propone di riformulare il paragrafo oggetto della presente osservazione nel seguente modo: - <i>la futura superstrada a pedaggio denominata "Pedemontana Veneta" (progetto preliminare approvato dal C.I.P.E. in data 29 marzo 2006 e successiva approvazione anche delle progettazioni definitiva ed esecutiva), che interessa direttamente il Comune di Nove nella parte nord del suo territorio, anche con la previsione della viabilità complementare e di uno svincolo (quest'ultimo in territorio del Comune di Marostica), e la cui entrata in esercizio è prevista per lotti funzionali tra il 2011 e il 2012;</i> Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE
32	26/05/2014 Prot. n. 4831 Arch. Mara Scanavacca	L'osservante chiede che siano corretti i refusi contenuti: 1. nelle Norme Tecniche, 2. nelle Relazioni Tecniche e di Analisi 3. e quelli contenuti negli elaborati cartografici di analisi e di progetto.	In ragione dei contenuti generici esposti si ritiene il contenuto dell'osservazione non controdeducibile. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
33	26/05/2014 Prot. n. 4832 Baù Secondo	ATO n. 2 L'osservante chiede di modificare il percorso di "Mobilità lenta - Ippovia del Brenta", eliminando il tratto che si snoda lungo via Santa Romana.	Il PAT riporta nella tav. 4 il tracciato della Ippovia del Brenta come da PTCP, ai sensi dell'art. 64 delle Norme del piano provinciale. Si tratta di tracciato indicativo di una strategia, che non ha valore conformativo e non comporta vincoli sul territorio, ma sarà definito dal PI secondo il livello di progettazione dell'opera. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
34	26/05/2014 Prot. n. 4833 Dinale Gianfranco, Cadorin Marisa e Dinale Enrico, Dinale Francesco	ATO n. 2 Gli osservanti chiedono di modificare il perimetro dell'ambito di edificazione diffusa facendo coincidere quello riportato nel PAT con quanto previsto nel PRG.	Premesso che il PAT conferma sistematicamente le previsioni del PRG vigente qualora queste non siano in contrasto con gli assunti del Documento Preliminare, della Relazione Ambientale e del Rapporto Ambientale, verificato che non sussistono motivi di incompatibilità tra questi documenti e i contenuti dell'osservazione, si ritiene di accogliere l'osservazione mediante l'ampliamento dell'ambito di edificazione diffusa così come evidenziato dall'osservante. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE
35	27/05/2014 Prot. n. 4858 Ladano Marirosa	ATO n. 3 L'osservante chiede di escludere i terreni di proprietà dall'ambito per lo sviluppo dei servizi al turismo, sport e tempo libero e il loro inserimento in area di connessione naturalistica Buffer zone.	Considerato che l'area oggetto della presente osservazione non è interna all'ambito per lo sviluppo dei servizi al turismo, sport e tempo libero, la stessa risulta non pertinente ai contenuti del PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
36	27/05/2014 Prot. n. 4866 Ditta Saggin Guglielmo	ATO n. 1 L'osservante chiede l'ampliamento del limite fisico all'espansione verso sud al fine di adeguarlo al perimetro previsto negli elaborati del "PdL Via Pezzi e Via Padre Pigato".	Si richiama integralmente il contenuto della controdeduzione alla osservazione n. 6. Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE

37	27/05/2014 Prot. n. 4867 Ditta SEVEN GOLD srl	ATO n. 3 L'osservante chiede che venga riallineato il perimetro nord-ovest dell'area di urbanizzazione consolidata ai mappali di proprietà dello scrivente così come individuati nel PRG vigente.	Premesso che il PAT conferma sistematicamente le previsioni del PRG vigente qualora queste non siano in contrasto con gli assunti del Documento Preliminare, della Relazione Ambientale e del Rapporto Ambientale, verificato che non sussistono motivi di incompatibilità tra questi documenti e i contenuti dell'osservazione, si ritiene di accogliere l'osservazione mediante l'ampliamento dell'area di urbanizzazione consolidata così come evidenziato dall'osservante. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE
38	27/05/2014 Prot. n. 4881 Bonato Fernando Antonio	ATO n. 1 L'osservante chiede di eliminare la schedatura relativa al fabbricato di proprietà in quanto privo di valore architettonico-culturale.	Premesso che il PAT per l'edificio in questione richiama le previsioni del PRG vigente, demandando al PI secondo le disposizioni di cui all'art. 38 delle N.T. il compito di definire le specifiche modalità di intervento e di aggiornare la schedatura esistente in quanto la stessa non costituisce invariante, trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del PAT si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo PI. Si demanda al capitolo "Ulteriori considerazioni e valutazioni - Norme tecniche" del presente parere per la modifica all'art. 38 delle Nt, volta a chiarire maggiormente le competenze del PI in merito alla definizione degli interventi ammissibili. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
39	28/05/2014 Prot. n. 4948 Mazzocchin Pierluigi	ATO n. 1 L'osservante chiede: 1. che il Comune si pronunci in merito al suo impegno alla realizzazione delle opere infrastrutturali nel comparto che comprende il terreno in oggetto, 2. in alternativa il Comune dichiari il terreno area agricola.	1. Trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del PAT, si ritiene il primo punto dell'osservazione non pertinente. 2. Il PAT ha scelto tra le proprie strategie la "conferma delle ipotesi di espansione del PRG vigente" (Relazione di Progetto, pag. 44, Norme Tecniche, art. 33), pertanto l'area oggetto di osservazione è stata indicata quale "area di urbanizzazione programmata". Premesso che il PAT non ha valore conformativo delle destinazioni d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 33 delle Norme Tecniche demandano al PI il compito di precisare l'estensione delle zone interessate dallo sviluppo insediativo e i relativi parametri edificatori sulla base di criteri progettuali definiti dal PAT, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo PI. Si evidenzia inoltre che ai sensi dell'art. 7 della LR n. 4/2015 "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili", il Comune potrà provvedere alla riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili. Pertanto si ritiene l'osservazione complessivamente NON ACCOGLIBILE

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 del 13/10/2015
ALLEGATO A

40	28/05/2014 Prot. n. 4949 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 27 L'osservante chiede la correzione dei refusi, rilevati all'interno del Valutazione di Incidenza Ambientale, con riferimento ad altro Comune e ad un diverso ambito di tutela SIC & ZPS.	<i>In merito alle modifiche all'elaborato V.Inc.A. si riporta la controdeduzione del Comune, di cui si prende atto e per la quale si rinvia per competenza al provvedimento con il quale la Commissione Regionale VAS esprimerà il proprio parere:</i> La richiesta è finalizzata alla correzione di refusi con riferimento ad altro Comune e ad altro ambito SIC&ZPS nell'elaborato della VInCA, refusi che riguardano la sola nomenclatura e non i contenuti specifici dello studio, si propone di riformulare i paragrafi evidenziati con la correzione dei refusi citati. Si sottolinea, inoltre, che tali refusi non inficiano le considerazioni in merito alla Valutazione degli elementi sensibili del Sito, che sono il fulcro della VInCA. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE
41	24/06/2014 Prot. n. 5954 Bonato Alessandra, Bonato Valentina, Fabris Mirella, Fabris Giampaola	ATO n. 1 Le osservanti chiedono che sul terreno agricolo di proprietà sia inserita nel nuovo PAT la linea preferenziale di sviluppo insediativo.	Rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo non contemplata tra le strategie del PAT adottato, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di difesa del suolo e di salvaguardia del paesaggio agrario definiti dal PAT ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
42	01/07/2014 Prot. n. 6182 Pozza Giuseppe	ATO n. 1 L'osservante chiede che venga confermato il lotto a volumetria predefinita assegnato con la Variante 2004 al PRG.	Richiamata la comunicazione del Comune prot. 73682/2015 in cui è precisato che nel terreno indicato non è previsto il lotto a volumetria definita, si ribadisce in ogni caso che ai sensi della LR 11/2004 non è di competenza del PAT definire destinazioni d'uso o indicazioni progettuali puntuali, stante il carattere non conformativo delle sue previsioni. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
43	14/07/2014 Prot. n. 6538 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 28 ATO n. 2 Si evidenziano delle incongruenze nel rilievo della superficie agricola utilizzata. L'osservante chiede che l'area a sud di via Pezzi, in prossimità del corso d'acqua Ghebbetto occupata da area boscata composta in massima parte da piante di acacia e robinia venga eliminata dalla Carta della Superficie Agricola Utilizzata e sottratta dal conteggio totale della SAU.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
44	13/09/2014 Prot. n. 8076 Cocco Stefano	ATO n. 1 In relazione all'osservazione protocollata in data 03.05.2014 (rif. Prot. 3978), l'osservante chiede che venga valutato positivamente quanto già esposto, il recupero del fabbricato e la sua messa in sicurezza, sismica ed igienico- sanitaria. Gli interventi esposti, alla luce dei vincoli in essere non risultano ammissibili.	Si richiama integralmente il contenuto della controdeduzione alla osservazione n. 11a. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 del 13/10/2015
ALLEGATO A

45	15/09/2014 Prot. n. 8078 Cocco Elena e Giacobbo Bertilla	ATO n. 1 In relazione all'osservazione protocollata in data 03.05.2014 (rif. Prot. 3978), le osservanti chiedono che venga valutato positivamente quanto già esposto, nell'ottica di futuri ampliamenti e/o interventi sul fabbricato.	Si richiama integralmente il contenuto della controdeduzione alla osservazione n. 11b. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
46	06/11/2014 Prot. n. 9732 Casa Primaria Istituto Canossiano	ATO n. 1 Le osservanti chiedono una modifica dell'attuale destinazione urbanistica che, nel rispetto della qualità architettonica del sito di intervento, permetta la demolizione dei fabbricati esistenti e la realizzazione di un nuovo compendio immobiliare a destinazione mista (residenziale, direzionale e commerciale) con parametri edilizi riconducibili all'intorno edificato.	Ai sensi degli artt. 13 e 17 della LR 11/2004, i quali stabiliscono che la suddivisione del territorio in zto e la definizione dei parametri urbanistici sono di competenza del PI, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo PI. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
47.1	24/11/2014 Prot. n. 10235 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 29 Gli osservanti chiedono che la verifica del dimensionamento del PAT venga rivista e corretta con proiezioni demografiche più attendibili.	Come evidenziato all'interno del presente parere, le previsioni demografiche del PAT si attestano al di sotto dello scenario "naturale" prospettato dal PTCP e sono quindi ritenute compatibili con la pianificazione superiore. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE , demandando, in merito al dimensionamento, alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune, come richiesto al capitolo "Ulteriori considerazioni e valutazioni - dimensionamento" del presente parere.
47.2	24/11/2014 Prot. n. 10235 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 30 1. Gli osservanti fanno alcune annotazioni in merito a: - volume residenziale attuale, - abitazioni esistenti nel 2008, - volume residenziale esistente al 2008. 2. Gli osservanti chiedono chiarimenti in relazione ai dati numerici che hanno condotto alla determinazione del volume realizzato dalla data di adozione del PRG. In conclusione gli osservanti chiedono che gli Enti preposti controllino accuratamente i dati presentati e che questi siano resi verificabili da chiunque e nel caso, facciano apportare modifiche al dimensionamento, che parrebbe calcolato con una certa "disinvoltura".	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune, come richiesto al capitolo "Ulteriori considerazioni e valutazioni - dimensionamento" del presente parere.

47.3	24/11/2014 Prot. n. 10235 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 31 Gli osservanti chiedono: 1. di chiarire e motivare l'origine del dato di 214.000 mc utilizzato nel calcolo del fabbisogno volumetrico, 2. perché non è stato utilizzato effettivamente il dato del 2008 o perlomeno il dato di 810.000 (2002) riportato nella relazione PRG, 3. di spiegare le considerazioni che hanno portato a quantificare la percentuale di volume che non verrà realizzato nel 45%, 4. di chiarire l'origine della percentuale relativa alle abitazioni non utilizzate ed evidenziano una imprecisione nella percentuale di riferimento datata al 2001, 5. che i dati in possesso dei tecnici per il calcolo del volume medio per alloggio e del volume pro capite siano resi noti e verificabili, e che venga reso pubblico il dato sulla percentuale di alloggi liberi, secondo il censimento ISTAT 2011, e se il dato attuale giustifica prevederne un ulteriore 8%, 6. che i tecnici diano delle spiegazioni in merito al dimensionamento del PAT e che presentino dati inequivocabili e le relative fonti. In conclusione gli osservanti chiedono agli Enti che andranno ad analizzare la documentazione, di verificare con attenzione la correttezza sia del metodo, sia dei dati riportati e che tutti i dati, non solo quelli contestati siano resi chiari, evidenti e ben verificabili.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune, come richiesto al capitolo "Ulteriori considerazioni e valutazioni - dimensionamento" del presente parere.
------	---	---	--

47.4	24/11/2014 Prot. n. 10235 Comitato per Tutela del Territorio	<p>Sub-osservazione n. 32</p> <p>Gli osservanti mettendo a confronto il dimensionamento del Comune di Nove con quello del Comune di Cartigliano, chiedono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di chiarire l'origine del dato di 214.000 mc utilizzato nel calcolo del fabbisogno volumetrico e di motivare perché è stata stimata nel 45% la percentuale di volume non realizzato, 2. di motivare perché si è stabilito di prevedere una percentuale di alloggi sfitti pari all'8%, 3. di chiarire perché per la determinazione del fabbisogno volumetrico si è scelto il volume esistente al 1991, 530.000 mc e non quello alla data di adozione del PRG, 4. di spiegare la scelta di utilizzare la percentuale del 2% per i cambi di destinazione d'uso, 5. di chiarire perché è stato preso a riferimento il periodo temporale dal 1951 per la determinazione dell'incremento demografico. <p>In conclusione gli osservanti chiedono a chi valuterà il PAT di Nove di controllare con estrema attenzione dati e metodologia seguita nel dimensionamento che appare discutibile, poco attendibile, se non totalmente errata e apportare le opportune modifiche.</p>	<p>Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE, demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune, come richiesto al capitolo "Ulteriori considerazioni e valutazioni - dimensionamento" del presente parere.</p>
47.5	24/11/2014 Prot. n. 10235 Comitato per Tutela del Territorio	<p>Sub-osservazione n. 33</p> <p>Gli osservanti evidenziano dei refusi, rilevati all'interno della Valutazione di Incidenza ambientale e della Sintesi non Tecnica, con riferimenti ad altro Comune e chiedono a chi valuterà il PAT che oltre a correggere gli errori oggetto di osservazione, nei documenti sia verificato che l'attinenza dei contenuti riguardi realmente il Comune di Nove e non altre realtà.</p>	<p>In merito alle modifiche all'elaborato V.Inc.A. si riporta la controdeduzione del Comune, di cui si prende atto e per la quale si rinvia per competenza al provvedimento con il quale la Commissione Regionale VAS esprimerà il proprio parere:</p> <p><i>La richiesta è finalizzata alla correzione dei refusi con riferimento ad altro Comune nell'elaborato della VIncA e nella relazione di Sintesi non tecnica, verificato che i refusi riguardano la sola nomenclatura e non i contenuti specifici dello studio, si propone di riformulare i paragrafi evidenziati con la correzione dei refusi citati.</i></p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE</p>

48	17/12/2014 Prot. n. 10972 Agnini Angelo e Nocera Luigia	ATO n. 2 Gli osservanti chiedono che al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, economica e sociale e di tutela del paesaggio, il PAT debba prevedere per l'area in questione una destinazione urbanistica più adeguata che consenta una ampia gamma di interventi e destinazioni sul fabbricato esistente.	Ribadito che il PAT non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio e rammentato il carattere non conformativo delle sue previsioni, considerato che il PAT demanda al PI la suddivisione del territorio comunale in zone territoriali omogenee e la definizione delle modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell'art. 17, comma 2 della L.R. 11/2004, si rinvia ogni determinazione al successivo PI. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
49	22/12/2014 Prot. n. 11123 Dott. Ing. Pierluigi Mazzocchin	ATO n. 1 L'osservante a nome della maggioranza dei proprietari ricadenti all'interno della zto C2/10 chiede di declassare il terreno e farlo ritornare agricolo.	Il PAT ha scelto tra le proprie strategie la "conferma delle ipotesi di espansione del PRG vigente" (Relazione di Progetto, pag. 44, Norme Tecniche, art. 33), pertanto l'area oggetto di osservazione è stata indicata quale "area di urbanizzazione programmata". Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 33 demandano al PI il compito di verificare e precisare le previsioni del PAT e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi dichiarati, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo PI. Si evidenzia inoltre che ai sensi dell'art. 7 della LR n. 4/2015 "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili", il Comune potrà provvedere alla riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
50	30/12/2014 Prot. n. 11260 Alberti Loreta Maria, Alberti Antonio	ATO n. 1 Gli osservanti chiedono di correggere l'Elaborato 5 - Carta della zonizzazione del PRG vigente e della Trasformabilità con le medesime caratteristiche del vigente PRG, mantenendo quindi la destinazione d'uso residenziale e la cubatura prevista.	Premesso che il PAT classifica l'ambito in oggetto come "Area di urbanizzazione consolidata" e che viene demandata al PI la suddivisione del territorio comunale in zone territoriali omogenee, ai sensi dell'art. 17, comma 2 della L.R. 11/2004, precisato che l'elaborato citato nell'osservazione è una tavola di analisi che non ha valore progettuale, si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
51	30/12/2014 Prot. n. 11261 Alberti Loreta Maria, Alberti Antonio, Conforto Barbara, Pellizzato Zito, Alberti Elisabetta	Gli osservanti chiedono di eliminare dall'Elaborato 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale il segno distintivo giallo tratteggiato di viabilità in quanto l'area in oggetto è privata in comproprietà, adibita a corte comune.	In ragione dell'effettiva destinazione dell'area si ritiene il contenuto dell'osservazione accoglibile mediante lo stralcio dell'area in oggetto dalla classe viabilità. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE

52	<p>30/12/2014 Prot. n. 11262 Alberti Graziano Giacomo</p>	<p>ATO n. 1 L'osservante chiede: - che venga rivista la perimetrazione del comparto segnato nella cartografia del PRG come C2/3 con una superficie territoriale prevista di mq 3221 suddivisa tra ben 5 ditte proprietarie diverse, - che la revisione del PAT e delle sue norme, vada a modificare e giustificare altre possibilità di intervento sul piano territoriale quali quella della monetizzazione di frantumazioni di aree del genere realmente non utilizzabili e ricavate al solo scopo di ricucire una superficie che a carattere territoriale soddisfi i parametri degli standards, indipendentemente dal loro utilizzo ma al solo fine di un soddisfacimento numerico.</p>	<p>L'osservazione fa riferimento a previsioni del PRG che il PAT si limita a richiamare indicando le "aree di urbanizzazione programmata" e demandando al PI (art. 33 NT) la definizione dell'estensione delle zone interessate dallo sviluppo insediativo ed i relativi parametri edificatori, non indicando nemmeno la "superficie a verde" richiamata dall'osservante. Ribadito che il PAT non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio e rammentato il carattere non conformativo delle sue previsioni, trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del PAT ma competono al PI, si rinvia ogni determinazione al successivo PI</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE</p>
53	<p>30/12/2014 Prot. n. 11263 Petucco Giambattista</p>	<p>ATO n. 1 L'osservante chiede che per l'immobile "ex Ceramiche Athena & Tolio" possa mantenere la destinazione di PRG "D/1 Produttiva" per attività mista produttiva-commerciale con interventi di edilizia diretta per la suddivisione dell'attuale unità in frazioni di dimensioni più piccole senza dover ricorrere a piani attuativi specifici.</p>	<p>Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le Direttive di cui all'art. 26 delle Norme Tecniche demandano al PI il compito suddividere il territorio comunale in zone omogenee e di confermare o modificare le destinazioni di zona del PRG vigente, si rinvia ogni determinazione al successivo PI</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE</p>
54	<p>30/12/2014 Prot. n. 11264 Petucco Giambattista</p>	<p>ATO n. 1 L'osservante chiede: - che i locali di sottotetto negli immobili ricadenti nelle aree di centro storico possano essere recuperati ai fini residenziali, - il recupero ai fini residenziali con intervento edilizio diretto del sottotetto non abitabile dell'immobile in proprietà.</p>	<p>Osservazione relativa a temi (destinazione d'uso) che devono essere affrontati da uno strumento urbanistico comunale di livello inferiore a quello del PAT, quale il PI. Rilevato che le Direttive di cui all'art. 42 delle Norme Tecniche demandano al PI il compito di definire le tipologie di intervento sugli edifici esistenti, disciplinare le destinazioni d'uso e le modifiche planivolumetriche in relazione al bene oggetto di intervento, al grado di protezione assegnato e al contesto storico complessivo, nel rispetto dei criteri e degli obiettivi definiti dal PAT medesimo, trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del PAT si rinvia ogni determinazione al successivo PI</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE</p>

55	30/12/2014 Prot. n. 11265 Battistella Antonio	ATO n. 1 L'osservante chiede sia presa in considerazione la possibilità di un totale deprezzamento dell'area, con declassificazione urbanistica da zto C1/4 a zona a verde agricolo.	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le Direttive di cui all'art. 26 delle Norme Tecniche demandano al PI il compito suddividere il territorio comunale in zone omogenee e di confermare o modificare le destinazioni di zona del PRG vigente, si rinvia ogni determinazione al successivo PI Si evidenzia inoltre che ai sensi dell'art. 7 della LR n. 4/2015 "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili", il Comune potrà provvedere alla riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
56.1	30/12/2014 Prot. n. 11266 geom. Fabris Carlo per Fratelli Baggio	Sub-osservazione n. 1 ATO n. 2 Rif. Richiesta del 10/12/2010 prot. 15130 Gli osservanti chiedono: 1- che il PAT risolva le problematiche generanti dall'innesto di una strada destinata al transito di mezzi e merci con la rete esistente, con lo spostamento della prevista diramazione molto più a sud (viabilità prevista dal PTCP) 2- che all'area in proprietà venga assegnata una destinazione di utilizzo prevalentemente residenziale con possibilità commerciale.	1 - Si richiama quanto contenuto nell'art. 36 delle NT: "Per quel che concerne la previsione di cui alla tav. 4 del PTCP che rappresenta la necessità di creare un collegamento viario "collegamento con tracciato da definire", da definirsi in accordo con i Comuni interessati, sito all'interno dell' "area critica per la viabilità" ovvero in presenza di "situazioni di particolare complessità in relazione ai collegamenti viari" si specifica che, ai sensi dell'art. 63 c. 4 delle NT del PTCP, "risulta necessario procedere a specifiche verifiche e valutazioni di tipo economico ambientale e funzionale da attuarsi secondo le procedure di legge con la partecipazione dei comuni territorialmente interessati" al fine di definire in concreto ed in accordo con i Comuni interessati l'individuazione di massima delle linee di comunicazione di progetto che andranno recepite dai Comuni interessati in base al livello di progettazione raggiunto (art. 64 PTCP)". Considerato che viene demandato al PI l'inserimento del "collegamento con tracciato da definire" di cui al PTCP, in base al livello di progettazione raggiunto a seguito delle valutazioni sopra citate, si rinvia ogni determinazione alle successive fasi della pianificazione. 2 - Premesso che il PAT classifica l'ambito in oggetto come "Area di urbanizzazione programmata" e che viene demandata al PI la suddivisione del territorio comunale in zone territoriali omogenee, ai sensi dell'art. 17, comma 2 della L.R. 11/2004, si rinvia ogni determinazione al successivo PI. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
56.2	30/12/2014 Prot. n. 11266 geom. Fabris Carlo per Sorelle Alberti	Sub-osservazione n. 2 ATO n. 1 Rif. Richiesta del 10/12/2010 prot. 15126 Le osservanti chiedono che l'indice di edificabilità territoriale venga assunto come misura minima di 1,00 mc/mq e venga rivista l'altezza massima portandola a m 7,50 in allineamento agli indici ed alle altezze previste per le zone limitrofe C2/A e C2/B.	L'osservazione fa riferimento a previsioni del PRG che il PAT si limita a richiamare indicando le "aree di urbanizzazione programmata" e demandando al PI (art. 33 NT) la definizione dell'estensione delle zone interessate dallo sviluppo insediativo ed i relativi parametri edificatori. Trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del PAT si rinvia ogni determinazione al successivo PI Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
 ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 del 13/10/2015
 ALLEGATO A

56.3	30/12/2014 Prot. n. 11266 geom. Fabris Carlo per Orsato Santina Roberta	Sub-osservazione n. 3 ATO n. 1 Rif. Richiesta del 10/12/2010 prot. 15125 L'osservante chiede l'individuazione di un lotto a volumetria predefinita.	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le Direttive di cui all'art. 26 delle Norme Tecniche demandano al PI il compito di suddividere il territorio comunale in zone omogenee e di confermare o modificare le destinazioni di zona del PRG vigente, si rinvia ogni determinazione al successivo PI Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
56.4	30/12/2014 Prot. n. 11266 geom. Fabris Carlo per Bortoli Luciano e Nicoli Luigina	Sub-osservazione n. 4 ATO n. 2 Rif. Richiesta del 10/12/2010 prot. 15123 Gli osservanti chiedono di poter spostare liberamente all'interno dei mappali in proprietà i possibili edifici in progetto.	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le Direttive di cui all'art. 26 delle Norme Tecniche demandano al PI il compito di suddividere il territorio comunale in zone omogenee e di confermare o modificare le destinazioni di zona del PRG vigente, si rinvia ogni determinazione al successivo PI Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
56.5	30/12/2014 Prot. n. 11266 geom. Fabris Carlo per Scalcon Gaudenzia	Sub-osservazione n. 5 ATO n. 2 Rif. Richiesta del 10/12/2010 prot. 15124 L'osservante chiede l'individuazione di un lotto a volumetria predefinita.	Vista la localizzazione dell'area esterna agli abitati esistenti in un contesto agricolo di rilevanza paesaggistica ed ambientale, considerata la presenza delle invariants paesaggistica "Campagna novese" e storico-monumentale "Contesto figurativo dei complessi monumentali", richiamati gli obiettivi del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
56.6	30/12/2014 Prot. n. 11266 geom. Fabris Carlo per Zanini Claudio	Sub-osservazione n. 6 ATO n. 2 Rif. Richiesta del 10/12/2010 prot. 15122 L'osservante chiede l'inserimento di una superficie di proprietà ad uso residenziale/artigianale.	Vista la localizzazione dell'area esterna agli abitati esistenti in un contesto agricolo di rilevanza paesaggistica ed ambientale, invariante paesaggistica "Campagna novese", richiamati gli obiettivi generali del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
56.7	30/12/2014 Prot. n. 11266 geom. Fabris Carlo per Lorenzon Andrea	Sub-osservazione n. 7 ATO n. 2 Rif. Richiesta del 10/12/2010 prot. 15127 L'osservante chiede l'inserimento sulla superficie in proprietà di un'area edificabile residenziale.	Vista la localizzazione dell'area esterna agli abitati esistenti in un contesto agricolo non adiacente ad ambiti di urbanizzazione consolidata o edificazione diffusa, richiamati gli obiettivi generali del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
56.8	30/12/2014 Prot. n. 11266 geom. Fabris Carlo per Alberti Francesca	Sub-osservazione n. 8 ATO n. 2 Rif. Richiesta del 16/11/2012 prot. 10209 L'osservante chiede l'inserimento sulla superficie in proprietà di una volumetria predefinita ad uso residenziale.	Vista la localizzazione dell'area esterna agli abitati esistenti in un contesto agricolo non adiacente ad ambiti di urbanizzazione consolidata o edificazione diffusa, che vede la presenza di "Coni visuali", richiamati gli obiettivi generali del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

57	30/12/2014 Prot. n. 11271 Scodro Alessandro	ATO n. 1 L'osservante chiede che, a titolo di risarcimento del danno causato per l'inserimento sul terreno di proprietà dell'indicazione del tracciato stradale di collegamento tra via Martini e la zona agro-industriale e dell'area per servizi di interesse comune, venga prevista nel PAT la possibilità di espandere l'edificabilità sulla parte di proprietà a sud della strada di progetto.	Si richiama integralmente il contenuto della controdeduzione alla osservazione n. 13. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
58	30/12/2014 Prot. n. 11272 Scodro Alessandro	ATO n. 1 L'osservante chiede che venga: - rimossa dagli elaborati del PAT l'indicazione del tracciato stradale di collegamento tra via Martini e la zona agro-industriale. - spostata l'area per servizi di interesse comune, attualmente al centro del terreno di proprietà dell'osservante e collocata più a nord lungo la Roggia Contessa.	Si richiama integralmente il contenuto della controdeduzione alla osservazione n. 12. Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE
59	30/12/2014 Prot. n. 11273 Bernardi Michele, Mario e Gabriella, Campagnolo Graziano e Marco, Torresan Giorgio e Canesso Marina	ATO n. 2 Gli osservanti chiedono di inserire l'area di proprietà nell'ATO 1 e delimitarla con le linee preferenziali di sviluppo insediativo, offrendo la nostra disponibilità a concordare soluzioni che determinino una reciproca convenienza.	Si richiama integralmente il contenuto della controdeduzione alla osservazione n. 14. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
60	30/12/2014 Prot. n. 11274 Bonotto Alessandra	ATO n. 2 L'osservante chiede che venga tolta la modifica dello strumento urbanistico generale a cui è stata attribuita la natura di area edificabile ai terreni in oggetto.	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le Direttive di cui all'art. 26 delle Norme Tecniche demandano al PI il compito suddividere il territorio comunale in zone omogenee e di confermare o modificare le destinazioni di zona del PRG vigente, si rinvia ogni determinazione al successivo PI Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
61	30/12/2014 Prot. n. 11275 Bonotto Angelo	ATO n. 2 L'osservante chiede che venga tolta la modifica dello strumento urbanistico generale a cui è stata attribuita la natura di area edificabile ai terreni in oggetto.	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le Direttive di cui all'art. 26 delle Norme Tecniche demandano al PI il compito suddividere il territorio comunale in zone omogenee e di confermare o modificare le destinazioni di zona del PRG vigente, si rinvia ogni determinazione al successivo PI Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE

62	31/12/2014 Prot. n. 11292 Corradin Francesco, Stefano, Renato, Caron Luciano, Rosanna, Franca, Alessandra e Cogo Maria	ATO n. 1 Gli osservanti chiedono che venga stralciata la possibilità edificatoria dell'area e che la superficie dei mappali di loro proprietà venga nuovamente classificata come area esterna agricola.	Il PAT ha scelto tra le proprie strategie la "conferma delle ipotesi di espansione del PRG vigente" (Relazione di Progetto, pag. 44, Norme Tecniche, art. 33), pertanto l'area oggetto di osservazione è stata indicata quale "area di urbanizzazione programmata". Premesso che il PAT non ha valore conformativo delle destinazioni d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 33 delle Norme Tecniche demandano al PI il compito di precisare l'estensione delle zone interessate dallo sviluppo insediativo e i relativi parametri edificatori sulla base di criteri progettuali definiti dal PAT, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo PI. Si evidenzia inoltre che ai sensi dell'art. 7 della LR n. 4/2015 "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili", il Comune potrà provvedere alla riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE Si richiama integralmente il contenuto della controdeduzione alla osservazione n. 1.
63	31/12/2014 Prot. n. 11293 Alberti Olga	ATO n. 1 L'osservante chiede che in riferimento agli immobili citati venga tolta la potenzialità edificatoria attualmente insistente e la contestuale classificazione come area di verde privato.	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le Direttive di cui all'art. 26 delle Norme Tecniche demandano al PI il compito suddividere il territorio comunale in zone omogenee e di confermare o modificare le destinazioni di zona del PRG vigente, si rinvia ogni determinazione al successivo PI. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
64	04/05/2015 Prot. n. 3523 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 34 Gli osservanti chiedono che dal calcolo delle superfici SAU indicate dal PAT vengano sottratte le superfici relative alle tare come indicato dalla normativa regionale.	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.
65	02/09/2015 Prot. n. 7401 Comitato per Tutela del Territorio	Sub-osservazione n. 35	Osservazione pervenuta oltre il termine fissato dall'Amministrazione Comunale con delibera di Giunta n. 102 del 11/06/2015 Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE , demandando alle verifiche da effettuarsi da parte del Comune con il professionista agronomo incaricato per il PAT, come richiesto al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.

Con riferimento alle osservazioni che rilevano, in alcuni casi all'interno degli elaborati grafici accompagnatori, la mancanza di edifici nella base cartografica utilizzata dal PAT, si invita il Comune ad effettuare le opportune verifiche ai fini dell'aggiornamento della CTR secondo le procedure previste dagli atti di indirizzo regionali (art. 50 lett. a - sezione quarta), e dare tempestiva comunicazione delle risultanze di tali approfondimenti alla Provincia ai fini dell'approvazione in conferenza di servizi.

In merito alla nota pervenuta agli uffici provinciali in data 09/09/2015, al prot. n. 60425, da parte di "Associazione Laboratorio Natura" unitamente a "Comitato per la Tutela del Territorio", si evidenzia come la stessa in parte richiami osservazioni già presentate e oggetto di valutazione come sopra indicato, ed in parte risulti non pertinente con il procedimento del PAT, dati i contenuti relativi a considerazioni, commenti, valutazioni e

confronti con altri strumenti urbanistici. A fini di trasparenza, si fa presente che il PAT è stato valutato nel presente parere in relazione alla pianificazione sovracomunale inerente all'ambito territoriale in cui il Comune si inserisce, mentre per gli aspetti tecnici segnalati è stato proposto il parziale accoglimento, come emerge dall'istruttoria relativa al calcolo della SAU e del dimensionamento.

CONCLUSIONI

Visti gli atti riportati in premessa;

Visti gli elaborati adottati come elencati in premessa;

Considerate le risultanze istruttorie sin qui riportate;

Vista la LR 11/04 smi;

Visto il PTCP approvato con DGR n. 708 del 02.05.2012;

Vista la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale operata dal PAT;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, istituito con deliberazione del commissario straordinario, nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale, n. 186 del 12/06/2012 di

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Nove, con le precisazioni come sopra espresse e subordinatamente:

1. all'adeguamento degli elaborati del PAT a seguito delle verifiche volte a ridefinire le quantità indicate per il dimensionamento degli ATO a seguito delle considerazioni contenute nel presente parere;
2. all'adeguamento degli elaborati del PAT a seguito delle verifiche volte a ridefinire i valori di SAU (Superficie Agricola Utilizzata), della STC (Superficie Territoriale Comunale) e della SAT (Superficie Agricola Trasformabile) a seguito delle considerazioni contenute nel presente parere;
3. all'adeguamento al parere della Commissione VAS, reso ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009;
4. ad eventuali modifiche agli elaborati derivanti dall'adeguamento al Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo.

In esito agli adeguamenti di cui ai punti 1 e 2, la conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 15 comma 6 LR 11/04 valuterà le modifiche apportate rispetto al PAT adottato in ordine alla coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio

rispetto al quadro conoscitivo elaborato. Inoltre, la conferenza dovrà verificare che tali modifiche non rappresentino variazioni sostanziali del Piano né inficino gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali del Piano.

Si raccomanda al Comune di predisporre per la Conferenza di Servizi un apposito elaborato di sintesi delle integrazioni apportate agli elaborati a seguito di tutti i pareri pervenuti al fine di semplificare agli utenti la comprensione della pianificazione ("Relazione di adeguamento").

Si ricorda che ai sensi degli atti di indirizzo LR 11/2004, art. 50, comma 1 lett. a), dopo l'approvazione del PAT il comune è tenuto alla redazione finale del supporto contenente il quadro conoscitivo integrato con le eventuali modifiche introdotte dal voto di approvazione, inviandone copia alla Direzione Urbanistica della Regione.



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO ED AL TERRITORIO

SETTORE URBANISTICA

Contrà San Marco 30, 36100 VICENZA - Tel. 0444/908467 - Partita I.V.A.: 00496080243 - Codice Fiscale: 00496080243
PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Vicenza, 29/09/2015

Oggetto: Istruttoria geologico-tecnica per la procedura di approvazione del Piano di Assetto del Territorio PAT del Comune di Nove

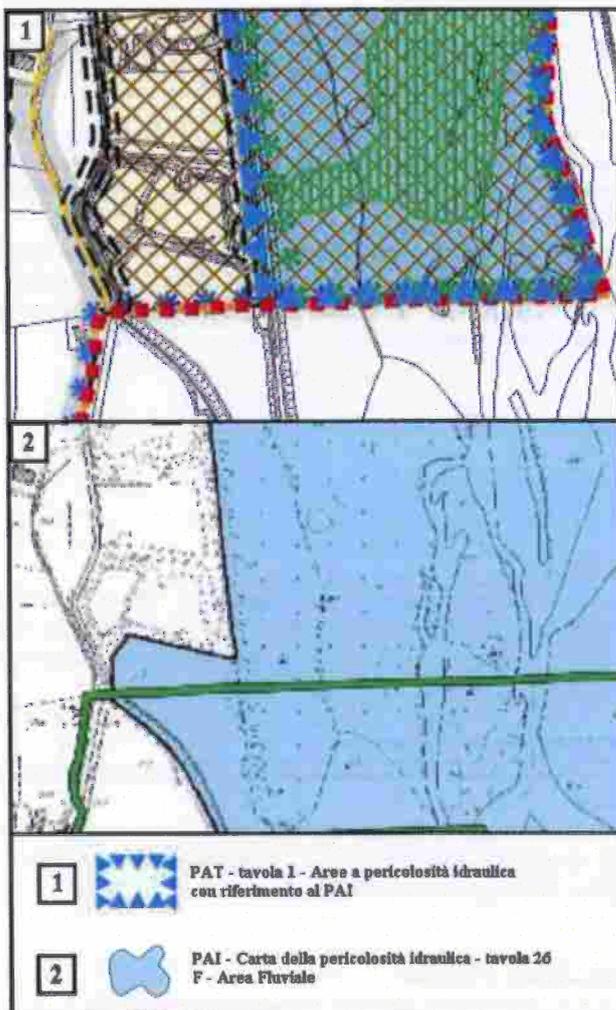
DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

- 1 La relazione geologica e le tavole litologica, geomorfologica ed idrogeologica che costituiscono parte integrante del Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Nove
- 2 Le Norme Tecniche e le tavole dei vincoli, delle invarianti, delle fragilità e della trasformabilità del suddetto PAT adottato il 18/03/2014

ISTRUTTORIA

- 3 La documentazione geologica (precedente punto 1), appare correttamente redatta.
- 4 Per quanto riguarda la documentazione progettuale, si osserva quanto segue:

- a) Con Decreto Segretariale n. 46 del 05/08/2014 l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione ha associato alla zona di attenzione relativa all'alveo di piena del Fiume Brenta la classe di pericolosità F - Area Fluviale (tavv. 12 e 26, carta della pericolosità idraulica). Come si può notare dai due estratti qui a destra, la perimetrazione dell'area fluviale, in prossimità del confine comunale SE si discosta dalla perimetrazione della zona di attenzione precedentemente recepita dal PAT nella Tav. 1 e pertanto tale tavola dovrà essere aggiornata. Con l'occasione, si consiglia di modificare la legenda eliminando le parole <<e idrogeologica>> in quanto la classificazione del PAI ha carattere puramente idraulico.
- b) la carta delle fragilità classifica come non idonea la suddetta area fluviale.
- c) la carta della trasformabilità non contiene previsioni in contrasto con la carta della fragilità.
- d) Considerato che con il sopra citato decreto si è conclusa, per il Comune di Nove la fase evolutiva della pianificazione di PAI che ha portato alla totale eliminazione delle zone di attenzione ed all'inserimento dell'area fluviale, si propone, per le norme di attuazione, la riscrittura dell'articolo 15 come nell'allegato documento comparativo.



CONCLUSIONI

Si ritiene che, in seguito alle modifiche proposte ai punti 4a e 4d, il PAT del Comune di Nove sia, per quanto attiene gli aspetti geologici ed idrogeologici, sarà compatibile con il PTC.

Allegato: documento comparativo

dott. geol Marco Manferrari



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO ED AL TERRITORIO

SETTORE URBANISTICA

Contrà San Marco 30, 36100 VICENZA - Tel. 0444/908467 - Partita I.V.A.: 00496080243 - Codice Fiscale: 00496080243
PEC: provincia.vicenza@cert.ip.veneto.net

Oggetto: Istruttoria geologico-tecnica per la procedura di approvazione del Piano di Assetto del Territorio PAT del Comune di Nove
ALLEGATO: Documento comparativo norme tecniche

TESTO ADOTTATO

TESTO MODIFICATO

testo testo	eliminato aggiunto
----------------	-----------------------

Art. 15- Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al P.A.I.

Art. 15- Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologia in riferimento al P.A.I.

Rif. Legislativo: L.R. 11/2004; D.Lgs. 152/2006

Rif. Cartografia:

Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Tav. 3 Carta delle Fragilità

Rif. Legislativo: L.R. 11/2004; D.Lgs. 152/2006

Rif. Cartografia:

Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Tav. 3 Carta delle Fragilità

Contenuto:

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico con delibera n. 3 del 09.11.2012.

Nel Comune di Nove è individuato e classificato come "zona di attenzione" l'alveo del fiume Brenta, mentre il restante territorio comunale non presenta particolari vincoli legati al rischio idraulico.

Ai sensi dell'art. 5 delle NdA del PAI "sono definite zone di attenzione le porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità ...".

Contenuto:

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione è stato **approvato con DPCM 21/11/2013** ~~adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico con delibera n. 3 del 09.11.2012.~~

Nel Comune di Nove è individuato e classificato come **area fluviale** ~~"zona di attenzione"~~ l'alveo del fiume Brenta, mentre il restante territorio comunale non presenta particolari vincoli legati **alla pericolosità idraulica** ~~rischio idraulico.~~

Ai sensi dell'art. 5 delle NdA del PAI ~~"sono definite zone di attenzione le porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità ..."~~ **Le aree fluviali sono: << aree del corso d'acqua morfologicamente riconoscibili o all'interno delle quali possono svolgersi processi morfodinamici e di invaso che le caratterizzano anche in relazione alla piena di riferimento nonchè le aree delimitate dagli argini di qualsiasi categoria (anche se non classificati e/o in attesa di classifica) o, in mancanza, da sponde e/o rive naturali o artificiali>>** (art. 2 N.T. PAI)

Direttive:

Ai sensi della nota regionale del 22.03.2013, "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige. Norme di Attuazione - art. 5 Zone di attenzione." si precisa che:

- il PAI costituisce vincolo sovraordinato agli strumenti urbanistici generali e attuativi;
- il vincolo PAI è ricognitivo e riferito alla data di redazione del piano;
- le successive modifiche del PAI non costituiscono variante agli strumenti urbanistici ma sono immediatamente efficaci a partire dalla loro entrata in vigore.

Direttive:

Con riferimento al D.Lgs. 152/2006 (artt. 65 e 67) ed alla Ai sensi della nota regionale del 22.03.2013, "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige. Norme di Attuazione, ~~art. 5 Zone di attenzione.~~" si precisa che:

- il PAI costituisce vincolo sovraordinato agli strumenti urbanistici generali e attuativi;
- il vincolo PAI è ricognitivo e riferito alla data di redazione del piano;
- le successive modifiche del PAI non costituiscono variante agli strumenti urbanistici ma sono immediatamente efficaci a partire dalla loro entrata in vigore.

Prescrizioni e Vincoli:

Il P.A.T. conferma le direttive e le prescrizioni del P.A.I..

In particolare per le "zone di attenzione" interessate da previsioni urbanistiche, deve essere condotta dal Comune la valutazione delle condizioni di dissesto e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche, con l'eventuale proposta di associazione del grado di pericolosità.

Il P.I. adeguerà la specifica normativa e la cartografia di riferimento alle specifiche disposizioni del P.A.I.. All'interno delle "zone di attenzione" gli interventi ammessi sono quelli previsti dall'art. 8 delle NdA del P.A.I..

Prescrizioni e Vincoli:

~~Il P.A.T. conferma le direttive e le prescrizioni del P.A.I..~~

~~In particolare per le "zone di attenzione" interessate da previsioni urbanistiche, deve essere condotta dal Comune la valutazione delle condizioni di dissesto e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche, con l'eventuale proposta di associazione del grado di pericolosità.~~

~~Il P.I. adeguerà la specifica normativa e la cartografia di riferimento alle specifiche disposizioni del P.A.I.. All'interno delle "zone di attenzione" gli interventi ammessi sono quelli previsti dall'art. 8 delle NdA del P.A.I..~~

Le zone di attenzione idrauliche sono sottoposte alle prescrizioni di cui all'art. 8 delle NT del PAI.

L'autorità di bacino competente, con propri provvedimenti, associa alle zone di attenzione il grado di pericolosità e, conseguentemente, le prescrizioni aggiuntive al citato articolo.

I provvedimenti della competente autorità di bacino relativi alla pericolosità idraulica vengono recepiti dal PAT senza che sia necessaria una variante del PAT stesso.

~~Le zone di attenzione idrauliche sono sottoposte alle prescrizioni di cui all'art. 8 delle NT del PAI.~~

~~L'autorità di bacino competente, con propri provvedimenti, associa alle zone di attenzione il grado di pericolosità e, conseguentemente, le prescrizioni aggiuntive al citato articolo.~~

~~I provvedimenti della competente autorità di bacino relativi alla pericolosità idraulica vengono recepiti dal PAT senza che sia necessaria una variante del PAT stesso.~~

Nell'Area Fluviale individuata dal PAI e riportata dalla Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, ogni intervento dovrà essere conforme alle specifiche prescrizioni delle norme tecniche del PAI attualmente corrispondenti agli artt. 8, 13, 14, 15.

FACCIATA SENZA SCRITTURAZIONE



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA- Tel. 0444/908111 Partita I.V.A. 00496080243 - C.F.00496080243

Servizio Protezione Civile: Palazzo Nievo - Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA -

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. N. **76020** (da citare nella risposta)

Vicenza, **10/11/2015**

Al Dirigente Settore Urbanistica
arch. Roberto Bavaresco
Sede

OGGETTO: PAT adottato con DCC del 18/03/2014 ex LR 11/2004 comune Nove, parere richiesto per comitato tecnico intersettoriale del 12/11/15;

In relazione al parere richiesto in oggetto per l'approvazione del PAT ex LR 11/2004 del comune di Nove, si richiama l'attenzione sugli aspetti in materia di pianificazione e prevenzione dell'emergenza ai fini della protezione civile L. 225/1992 s.m.i. LR 11/2001, da recepire per una corretta pianificazione territorio nel rispetto delle vigenti disposizioni normative. A tal proposito si premette che l'inquadramento normativo in materia di pianificazione di emergenza ai fini della protezione civile prevede le seguenti prescrizioni:

- A. Legge regionale n. 11/2001 art. 108: *Le indicazioni o le prescrizioni in materia di assetto del territorio e di uso del suolo contenute nel piano comunale di protezione civile costituiscono elementi vincolanti di analisi per la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale.*
- B. Legge N. 225 24/02/1992 (così come modificata dalla Legge N. 100 del 12 luglio 2012) ART. 3. COMMA 6 Attività e compiti di protezione civile: *I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis, e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile.*

Emerge quindi che una delle condizioni da rispettare per la redazione ed approvazione del PAT nonché dei PI e PUA, è che essi risultino **coordinati e coerenti** con il relativo Piano Comunale di Emergenza e quindi abbiamo un **univoco quadro conoscitivo** del territorio.

Quindi **occorre verificare la coerenza** dello strumento di pianificazione urbanistica comunale P. R. C. con il Piano di Protezione Civile, in particolare in relazione agli scenari di rischio individuati (Idraulico, Geologico, Sismico, Chimico Industriale, ecc..), per i quali dovranno essere considerati i seguenti aspetti:

1. Aree di Emergenza Piano di Emergenza:

Tali Aree di Attesa e Ricovero della popolazione nonché quelle di Ammassamento dei soccorritori, non dovranno essere interessate da interventi di trasformazione urbanistica che ne pregiudicano la fruibilità ed accessibilità. Deve essere inoltre garantita la loro

accessibilità e fruibilità in ogni condizione per far fronte alle emergenze.

Prescrizione: *Per tali aree di emergenza qualora interessate da interventi di trasformazione, il Comune dovrà preventivamente individuare aree con caratteristiche simili, al fine di garantire la piena operatività del piano di protezione civile, come previsto dall'art. 15 delle norme del PTCP e quindi procedere alla relativa modifica del Piano di Emergenza.*

2. Per lo **scenario di rischio idraulico e/o geologico** esiste una mappatura su scala provinciale riportata nel Piano Provinciale di Emergenza e nel PTCP approvati, che individua le aree a **rischio idraulico e/o geologico** nel territorio comunale, afferenti alla rete idrografica del fiume Brenta.

In ogni caso il territorio risulta inserito nelle mappe della pericolosità idraulica, geologica del vigente **Piano di Assetto Idrogeologico PAI** afferenti al Bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione, con aree classificate fluviali.

A tal proposito si ricorda che è intervenuta una **variante al PAI** e corrispondenti misure di salvaguardia (*Comitato Istituzionale del 09.11.2012 G.U. n.280 del 30.11.2012*), in conseguenza della quale, sono state quindi inserite nel PAI e classificate come "**zone di attenzione**", nuove aree per la valutazione degli scenari di pericolosità e/o rischio idraulico e geologica, ciò anche a seguito degli eventi alluvionali dell'anno 2010.

Si ricorda infatti che tali "**zone di attenzione**" del PAI, riportate sia nel Piano Provinciale di Emergenza e nel PTCP come aree classificate a Rischio Idraulico R1, rimangono tuttora un elemento vincolante di analisi, in quanto l'Autorità di Bacino ha precisando che l'eventuale stralcio delle stesse "**zone di attenzione**" è ai soli fini della cartografia del PAI, e che quindi le stesse rimangono nei piani urbanistici di livello provinciale (PTCP) e comunale (PRC) essendo un elemento vincolante di analisi in ordine a tali condizioni di rischio idraulico.

Inoltre con l'entrata in vigore del Dlgs 49/2010 che recepisce la "**Direttiva Alluvioni**" n. 2007/60/CE che prevede l'elaborazione del Piano di Gestione delle Alluvioni, sono state quindi pubblicate le nuove **Mappe del Rischio Idraulico** elaborate con tempo di ritorno di **TR 30-100-300 anni**, già pubblicate dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Alpi Orientali sul sito <http://www.alpiorientali.it>, tutto ciò quale ulteriore elemento vincolante di analisi per lo scenario di rischio idraulico.

Prescrizione: *Sul territorio sono presenti condizioni di pericolosità e rischio idraulico dovute alle esondazioni succedutosi nel tempo dal fiume Brenta nonché con numerose e vaste aree classificate dal Piano Provinciale di emergenza e dal PTCP a rischio idraulico R2 in prossimità della rete idrografica secondaria composta dalla rete di rogge e canali derivate dal fiume Brenta (cfr allegato).*

*Inoltre sono presenti nuove ed ampie aree a rischio idraulico, individuate in attuazione del Dlgs 49/2010 dall'**Autorità di bacino** e pubblicate nel sito <http://www.alpiorientali.it> lungo l'asta fluviale quale nuovo scenario di rischio idraulico in caso di esondazione da parte del fiume Brenta, tenendo conto degli eventi alluvioni succedutosi fino all'anno 2010 (cfr allegato).*

Di conseguenza in caso di onde di piena del fiume anche la rete idraulica secondaria risulta potenzialmente interessata da fenomeni di esondazione e ristagno idrico dovute al rigurgito idraulico dal corpo idrico ricettore.

Si ritiene pertanto necessario che per queste aree il PAT e/o PI-PUA siano corredati da una specifica valutazione ed analisi del condizioni di rischio e pericolosità idraulica, come normato dagli articoli 9 e 10 del PTCP, al fine di accertare l'idoneità o meno della trasformazione urbanistica in modo da verificare le effettive condizioni di rischio in primis

in termini di valutazione dell'esposizione delle persone e degli insediamenti, nonchè quindi verificando le idonee misure di prevenzione e protezione anche ai fini della gestione dell'emergenza.

Pertanto occorre quindi verificare la compatibilità tra la classificazione delle aree valutate idonee ai fini della trasformazione urbanistica, come riportata nella carta delle fragilità del PAT, e gli elementi di pericolosità e rischio idraulico-geologico evidenziati nel Piano di Assetto Idrogeologico nonchè dalle nuove mappe del rischio idraulico pubblicate con il Piano di gestione delle alluvioni, nel Piano di emergenza Provinciale ed in particolare dal Piano comunale di Emergenza nonchè dal PTCP.

Tali condizioni di rischio devono quindi essere puntualmente analizzate in modo da individuare le adeguate misure di protezione per la loro mitigazione e/o con opportuni divieti per ridurre l'esposizione e la vulnerabilità, garantendo così le condizioni di sicurezza degli insediamenti, che diversamente vedrebbero così esposti gli abitanti insediati con condizioni di rischio non gestibili dal sistema di protezione civile.

Si ritiene pertanto necessario che per queste aree il PRC sia corredato da una specifica valutazione ed analisi delle condizioni di pericolosità e del relativo scenario di rischio, al fine di accertare l'idoneità o meno della trasformazione urbanistica di tali aree nonchè di tutti gli altri elementi di fragilità individuati nella relativa carta delle fragilità, in quanto con la stessa trasformazione urbanistica per effetto dell'aumento dell'esposizione (abitanti, insediamenti) ne consegue un aumento delle condizioni di rischio.

3. **Piano Comunale di Emergenza:**

Si raccomanda al Comune di verificare la congruenza con le informazioni contenute nel P.A.T e P.I. al fine di avere un quadro conoscitivo territoriale unico, per una corretta valutazione degli scenari di rischio anche ai fini della gestione dell'emergenza, nonchè delle idonee misure di prevenzione e protezione.

I **Piani di Emergenza Comunali** risulta validato rispetto al Piano di Emergenza Provinciale sulla base degli scenari di rischio e dati elaborati rispettivamente nell'anno 2009.

Prescrizione: *E' evidente che stante il tempo trascorso (anni 2009) il Piano di Emergenza comunale dovrà quindi essere aggiornato, tenendo conto della banca dati territoriale aggiornata relativa a tutti gli scenari di rischio presenti, e di conseguenza anche i **PAT e PI dovranno essere a loro volta adeguati** recependo così le relative prescrizioni in materia di protezione civile (cfr art. 3 L. 225/1992 e s.m.i.).*

In particolare si segnala che il piano di emergenza deve essere redatto sulla base di un univoco quadro conoscitivo territoriale con quello del PRC, con idonee cartografie dei relativi scenari di rischio presenti, tenendo conto di tutti gli scenari di rischio presenti nel territorio anche a seguito di nuovi e recenti eventi calamitosi.

4. Per il **Rischio Industriale** occorre verificare la presenza di aziende a rischio di incidente rilevante, e quindi dovrà essere valutata l'interazione, sia in termini di scenario di rischio ai fini della gestione dell'emergenza, che in relazione alle trasformazioni urbanistiche analizzate nel rapporto ambientale della VAS.
5. Per il **rischio sismico** (OPCM 3274/2003-DGRV 3645/2003) si raccomanda l'individuazione e classificazione della **vulnerabilità dei relativi edifici strategici art. 2 c.3 OPCM 3274/2003**, anche ai fini delle procedure di gestione delle modalità operative di soccorso compreso la corretta individuazione delle relative aree di emergenza riportate dal piano di emergenza comunale.
Si ricorda che per una corretta valutazione del rischio sismico occorre che i piani urbanistici

siano corredati da studi di microzonazione sismica del territorio, per la scelta dei luoghi idonei dove costruire e degli interventi sull'edilizia privata in modo così da recepire la nuova mappa della pericolosità sismica del territorio nazionale introdotta con OPCM 3519/2006, ed accertare quindi la loro idoneità secondo le linee guida regionali di cui alla DGR n. 1572 del 3/09/2013.

In particolare si evidenzia che a tal scopo come previsto dall'OPCM 4007/12 i piani di emergenza comunali devono essere accompagnati dall'analisi delle **Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)** dell'insediamento urbano che a seguito dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi delle CLE comporta:

a) *l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;*

b) *l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;*

c) *l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.*

Tutto ciò quindi non può prescindere dal piano regolatore comunale PRC, ed in particolare richiede ad esempio la valutazione di quanto previsto dall'**art. 11 NT del PTCP**, con l'individuazione nelle Norme Tecniche del PAT-PI di "opportune fasce di rispetto degli edifici dalle strade", ciò al fine di garantire la transitabilità delle vie d'accesso ed evacuazione per i soccorsi in caso di emergenza nonché per la sicurezza delle medesime aree di emergenza.

Ne consegue che anche il piano di emergenza comunale deve essere aggiornato sulla base dello studio di microzonazione sismica, riportando in particolare l'analisi delle Condizione Limite per l'Emergenza (CLE).

6. **La Vas del PAT** deve prendere in considerazione l'analisi delle possibili interazioni con il Piano Provinciale di Emergenza e naturalmente con il Piano Comunale di Emergenza, in modo così da analizzare le possibili interazioni ed effetti, in particolare ai fini della gestione dell'emergenza.

Tutto ciò in conformità al Dlgs 152/2006 circa i contenuti del rapporto ambientale cfr. allegato VI "*a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*";, si ritiene quindi che nella VAS debba tenere in considerazione nella valutazione delle interazioni i seguenti aspetti:

a) la verifica di coerenza esterna rispetto al **Piano di assetto idrogeologico (PAI)** per fenomeni di pericolosità idraulica e geologica con tempi di ritorno di 100 anni, nonché rispetto ai possibili impatti ed interazioni con il **nuovo scenario di rischio alluvioni** elaborato ai sensi del Dlgs 49/2010 che recepisce la "**Direttiva Alluvioni**" n. 2007/60/CE, le cui mappe di rischio sono pubblicate sul sito www.alpiorientali.it.

b) la verifica di coerenza esterna rispetto al **Piano provinciale di emergenza** ed in particolare rispetto al **Piano di Emergenza Comunale (L. 225/1992)**, sia per gli aspetti di impatto sugli scenari di rischio presenti nel territorio (idraulico, geologico, industriale, idropotabile, ambientale, ecc..) che per l'impatto sul sistema locale di gestione dell'emergenza. A tal scopo si ricorda la verifica circa il posizionamento delle aree di

emergenza (attesa, ricovero e assistenza alla popolazione), che come noto sono da ubicare in zone sicure e fruibili in caso di calamità naturali anche concomitanti fra di loro.

c) L'esame di coerenza per gli aspetti di difesa del suolo e gestione dell'emergenza, deve analizzare in modo completo tutte le possibili interazioni derivanti dalla trasformabilità urbanistica con lo scenario di rischio idraulico e geologico, in particolare tenuto conto dello stato dell'arte come sopra descritto e a seguito degli eventi alluvionali succedutosi nell'ultimo periodo.

d) Ciò al fine di accertare che con il PRC si vada ad individuare le aree idonee alla trasformazione urbanistica l'addove siano garantite la sicurezza degli insediamenti e quindi la tutela dell'incolumità e salute delle persone.

Concludendo si evidenzia che il presente parere tiene conto degli aspetti di ns competenza più rilevanti che sono emersi dalla disamina della documentazione messa a disposizione dal settore urbanistica.

Si precisa che essendo la documentazione messa a disposizione riferita al solo PAT adottato, essa risulta mancante delle osservazioni presentate, in particolare di quelle che sono oggetto di accoglimento con relative modifiche del piano adottato.

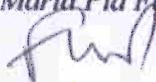
Pertanto il presente parere non può essere esteso al PAT che sarà approvato con le modifiche introdotte a seguito delle osservazioni accolte, che potenzialmente potrebbero quindi interferire con gli aspetti di pianificazione dell'emergenza.

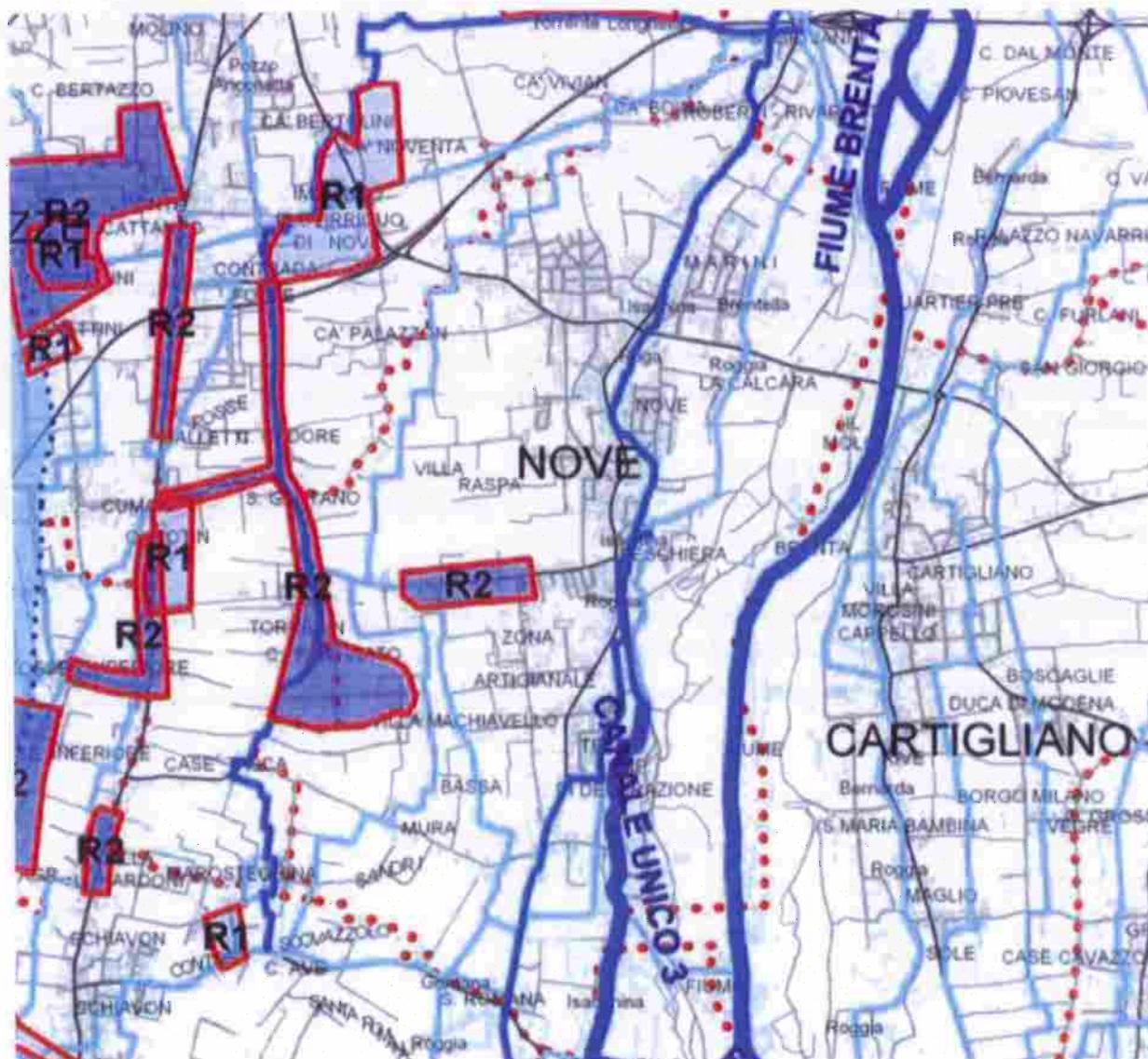
Si allega estratto cartografia per lo scenario di rischio idraulico del territorio comunale.

Distinti saluti.

Il dirigente

ing. Maria Pia Ferretti





Estratto Carta rischio idraulico Piano di emergenza provinciale e PTCP Aree Rischio Idraulico R2 Piano provinciale di emergenza afferenti alle aree esondabili rete idrografica secondaria rogge e canali derivate dal fiume Brenta